



Dicembre 2025

NOTIZIE Pedemontana



QUANDO IL NATALE INCONTRA L'UOMO NEL SUO TEMPO

“Sarà tre volte Natale... e festa tutto il giorno...”

Era il 1979 quando Lucio Dalla, con il brano *“L'anno che verrà”*, ci inviava una lettera e faceva di ciascuno di noi il destinatario dei suoi pensieri... l'amico a cui confidare la sua ironia, la speranza, ma anche la sua disillusione perché, in fondo, con tutta questa agitazione non cambiava nulla... Tuttavia egli non rinunciava a scrivere, *“...così mi distraigo un po'...”*. Nei versi di Lucio, il Natale è una promessa subito spenta dentro le anguste ventiquattrore. Certo, *“...sarà festa tutto il giorno...”*, ma con il peso implacabile del tempo che corre senza tener conto delle feste e, soprattutto, con il suo carico di delusioni: *“...L'anno nuovo è finito ormai, ma qualcosa ancora non va”*. Eppure la speranza indi-

viduale e sociale si appende a tutto: *“la televisione ha detto che il nuovo anno porterà una trasformazione... e tutti stanno già aspettando”*. Il cantautore sente che è in gioco qualcosa di essenziale per la sua vita in questa vicenda del tempo che corre irreparabile: *“E se quest'anno poi passerà in un istante, vedi, amico mio, come diventa importante che in questo istante ci sia anch'io”*. **“Come diventa importante che in questo istante ci sia anch'io”**: questo verso contiene il cuore della canzone e il dono che Dalla fa a ciascuno di noi, l'importanza di stare degnamente nel proprio istante, nel proprio tempo personale e sociale, il quale, pur fragile e transeunte, è l'unica roccia su cui posso posare i miei piedi,

cioè la mia vita. Ci sono tante persone che fuggono dal proprio tempo, personale e sociale, che non sono contemporanee a se stesse, alla propria età, ai propri compiti. Non sanno stare di fronte alla verità, alla severità, alla giustizia implacabile del tempo: ci sono giovani che si presumono adulti e bruciano in anticipo tutte le esperienze... e si incontrano adulti attempati che giocano a fare i giovani... e anziani che non accettano la vecchiaia, ma anche bambini tirati su senza rispetto della loro infanzia e fanciullezza. E altri che confondono la cronaca spicciola e rumorosa di ogni giorno con la storia e giurano su di essa. Molti poi conoscono solo un tempo da bere nel loro cocktail preferito... da consumare subito,

giorno del Natale di Dio, Gesù si propone come una indispensabile “pietra di paragone”, il minerale che nell'antichità serviva a rivelare la qualità dell'oro. Su questa pietra, che è lui, si misura e si pesa la verità della vita degli uomini e delle donne di ogni tempo e di ogni cultura. Egli non inganna le creature umane, i suoi fratelli e le sue sorelle, non sottovaluta il loro oro, ma non contrabbanda oro falso come se fosse vero... Egli dice la verità ad ogni persona e questa verità è una rivelazione: ogni creatura umana ha il suo patrimonio d'oro, la sua vita, da spendere per dare senso al proprio tempo e prendere degnamente posto nell'umanità. Possiamo dire che Gesù, il Figlio di Dio, viene a cercare, e spesso a rivelare, l'oro nascosto che è in noi, e che noi non abbiamo scoperto. Per questo il Natale è necessario anche quest'anno e ci auguriamo con Lucio Dalla... che sia tre volte Natale! Natale merita ogni festa, ogni solennità, ogni gioia... In fondo, in questi giorni le creature umane sono come disarmate, meno complicate... sono più accessibili, mettono in mostra il cuore, sentono possibile il bene... Il Natale di Dio può essere l'esperanto della nuova umanità, una lingua parlata da tutti, la possibilità di capire e desiderare insieme il bene, di convertirci al Natale. Allora sì, che Natale durerà tutto l'anno!



Mons. Giuseppe Rizzo



senza attese e senza desideri. Ma arriva Natale e il tempo umano viene intercettato dal tempo divino. Dio è venuto a condividere il tempo degli uomini: Dio nasce! Questa non può essere un'invenzione umana, perché non ha ragioni umane. I miti antichi avevano raccontato la temerarietà di eroi senza paura che avevano tentato invano di dare la scalata al Cielo. Ma qui avviene il contrario, ed è una clamorosa uscita dal mito perché è Dio che si fa strada dentro la nostra storia complicata... in un luogo preciso, in un contesto concreto di tempo e spazio. Da quel giorno lontano,

VOLPATO GIORGIO pavimenti in legno



PARQUET
- SPC - LAMINATI

Posa su pavimenti e scale

Nuova vita per legno e sintetici
con levigatura e manutenzione

Cell. 340 144 1915

Email: volpato.parchetti.tv@gmail.com

Notizie dal Bassanese

- Bassano del Grappa pag. 10
- Marostica pag. 12
- Rosà pag. 12
- Rossano Veneto pag. 13
- Cassola pag. 14
- Mussolente pag. 14
- Romano d'Ezzelino pag. 16
- Pove del Grappa pag. 17

Notizie dall'Asolano

- Asolo pag. 20
- Cornuda pag. 21
- Castelleucchio pag. 22
- Possagno pag. 22
- Pieve del Grappa pag. 23
- Borso del Grappa pag. 24
- Fonte pag. 25
- San Zenone degli Ezzelini pag. 26

“Grappa Notizie” Il giornale della Pedemontana

Anno III numero 12 - Pubblicazione mensile - Chiuso in redazione il 12/12/2025

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. Emanuele Carli

CAPOREDATTORE: Gianfranco Baggio

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PADOVA: n. 2544 del 19/09/2023 - n. Iscrizione Roc: 25837

PROPRIETARIO ED EDITORE: Energia Futura S.c. - Via Vasco De Gama, 1 - Trebaseleghe (Pd)

STAMPA: Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18 z.i. Grisignano di Zocco (Vi)

PER LA TUA PUBBLICITÀ: info@edizionienergiafutura.it - Tel. 049-9386724

L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.



Materiale Elettrico Termoidraulico Condizionamento

Sede Amministrativa e Magazzino: S. MARIA DI SALA (VE)
z.i. Via Leonardo da Vinci, 13/A - Tel. 041.486922 - Fax 041.486731

CITTADELLA (PD)
Via Sanmartinara, 62
Tel. 049.9402513
Fax 049.9402595

ALBIGNASEGO (PD)
Via Silvio Pellico, 33
Tel. 049.8627714
Fax 049.7985205

CORNUDA (TV)
Via Dell'Industria, 13
Tel. 0423.629672

www.vimesrl.it

SITRA s.r.l.

Forniture Materiale idrosanitario Riscaldamento Arredobagno

NOALE (VE) - Via Pacinotti, 26

Tel. 041.440324

SPINEA (VE) - Via Roma, 61

Tel. 041.990178

www.sitraweb.it



1404



CT71



CT15



BENZ-C



PW-H61



GS 3/78 W&D

HIGH PURE HPE

PW-C45

Ci occupiamo della rivendita di attrezzature per Industria, Cleaning e Automotive. Assistenza tecnica e manutenzione su macchine per la pulizia. Siamo rivenditori ufficiali IPC per il Cleaning, Fasano Tools per l'attrezzatura, Launch per le diagnosi e Alchemia per le postazioni di lavaggio. Siamo in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti per l'antifortunistica quali scarpe, guanti, attrezzatura specifica di protezione e abbigliamento personalizzato. Disponiamo di una varietà di prodotti chimici: dal generico allo specifico per qualsiasi necessità. Offriamo inoltre pagamenti personalizzati, noleggi operativi e finanziamenti adatti ad ogni esigenza.



UTENSILI RESISTENTI E GARANTITI PER RAGGIUNGERE ALTI STANDARD DI QUALITÀ



DPI, ABBIGLIAMENTO DA LAVORO PERSONALIZZATO E CALZATURE

CARRELLI DA LAVORO



ARREDAMENTO FURGONI



DISTRIBUZIONE FLUIDI



POSTAZIONE DI LAVAGGIO

Il futuro è ora realtà: La soluzione ecologica senza solventi, caustici o microorganismi senza emissioni in atmosfera e senza rischi per l'operatore rispettando tutti i tipi di materiali trattati

MB FORNITURE SRL
VIA DON G. TESCARO, 14 36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)
Tel. 0424 234139 - info@mbforniture.com



IL TUO PREVENTIVO GRATUITO

Gestione del personale, elaborazione paghe e contributi, consulenza contrattuale welfare aziendale, agevolazioni e incentivi

Il tuo **Consulente del Lavoro** di fiducia a Treviso, Vicenza, Padova e Venezia

IL TUO PREVENTIVO GRATUITO

✉ martafavaretto.cdl@gmail.com ☎ 345 312 2665

Competenza e tecnologia per offrire servizi smart, rapidi e personalizzati

Punto di Vista

a cura di Adina Agugiaro



Dicembre, mese di bilanci del 2025 e gennaio, mese di pronostici per il 2026: è ancora così?

TRA CRISI GLOBALI E ILLUSIONI TECNOLOGICHE: DOVE STIAMO ANDANDO?

▪ Bilancio critico sul presente e un invito a ritrovare nell'umano la via per il futuro

O il susseguirsi affannoso di eventi nefasti (dalle anomalie del clima alle guerre, alle stragi, agli scontri sociali sempre più divisivi) non ci hanno abituati allo scorrere di un tempo sempre uguale, piatto, incapace di evolvere in uno scenario più accattivante? Ogni telegiornale simile ad un incubo, da cui non riusciamo a svegliarci. Certo nel 2022 mai avremmo previsto che l'attacco russo all'Ucraina dopo tre anni sarebbe rimasto insoluto. Che l'eccidio di ottobre 2023 di tanti giovani ebrei durante un rave-party nel deserto da parte di palestinesi istruiti da Hamas avrebbe fatto scoppiare una guerra crudele tra un Netanyahu, vendicatore oltre ogni limite umano, e quel gruppo di terroristi che usa il suo popolo per mantenere il potere? Possiamo nutrire sull'argomento posizioni diverse, ma la realtà non cambia: un bagno di sangue senza fine. E mentre un Trump innamorato del ruolo di "grande pacificatore" pareva aver acceso

una luce su tanto buio, nulla ci autorizza a pensare che la sua malferma credibilità morale possa migliorare la situazione. L'Europa ha vissuto un anno travagliato, divisa tra lo spendere cifre enormi per provvedere alla propria difesa senza gli Usa o utilizzarle per una situazione economica non certo florida. La crescita del pianeta è sempre più disomogenea ed a guidarla sono due potenze come Cina e India, distanti dagli alleati storici che hanno consentito al continente un lungo benessere post-bellico. Angosciati dal presente, ci viene la tentazione di rifugiarsi in quel futuro super tecnologico, che ci ha promesso scenari impensabili ma già tracciati con chiarezza. Ascoltiamo Ray Kurzweil, guru della Ai su Google. Nel 2005 aveva previsto che i computer tramite l'AI avrebbero raggiunto il livello dell'intelligenza umana nel 2029. Da lì in poi saremmo stati noi umani a diventare "sovrumani" fondendoci col virtuale entro il 2049. A vent'anni di distanza

Kurzweil lo conferma, mancano solo alcune capacità di interazione sociale e migliori algoritmi. Al momento abbiamo ancora un cervello da poveri ometti, ma il cloud (tutta la rete di server sparsi nel mondo e collegati) sta crescendo senza limiti e ci fonderemo in uno quando uniremo la nostra modesta materia grigia al cloud, in una combinazione di intelligenza naturale e cibernetica. Mica finisce qua: a questo punto dei nanorobot grandi come molecole entreranno nel nostro cervello tramite i capillari del sangue ed entro il 2045 espanderemo l'intelligenza di un milione di volte... Oddio, come gli dei dell'Olimpo. Sì, ma non basta, perché poi... enno, basta a noi, anche se riaprendo gli occhi ci ritroviamo immersi nella violenza dell'oggi. Possibile non ci sia una soluzione più semplice? Certo che sì: restiamo le creature di sempre, trasformando la vita di tutti in un atto di pace e di amore rivolto al mondo intero.

VENETO 2025: VINCE STEFANI, PERDE LA DEMOCRAZIA

▪ E Zaia lascia le ombre lunghe...

In Veneto le Regionali 2025 si chiudono con un dato che dovrebbe far tremare più dei risultati: **alle urne è andato il 44,6 per cento degli elettori**. Meno della metà. La democrazia veneta non è in affanno: è in apnea, e da parecchio. Dentro questa astinenza elettorale, però, si consuma un passaggio di consegne che somiglia più a una seduta spiritica che a un'elezione: finisce l'era glaciale dello "Zaiastan", ma Zaia, fresco di auto-referendum personale da capolista ovunque, resta ovunque. Invischiato nei numeri, nelle dinamiche interne, nelle ombre lunghe sul suo successore. Il Centrodestra vince, certo, con un inevitabile **Alberto Stefani**: salviniiano di rito, zaianiano di fatto, il classico allievo scelto che non disturba. Un 64 per cento che fa rumore sulla carta, ma poggia su una base elettorale dimezzata: quando votano solo quattro persone su dieci, anche i trionfi fanno un po' sorridere. La Lega

si consola superando Fratelli d'Italia e prendendosi la rivincita interna: **36,4 per cento contro il 18,6 per cento** dei meloniani. Numeroni, sì. Peccato che in valori assoluti significhino un esercito molto più piccolo di cinque anni fa. È come vincere un derby... ma con gli spalti mezzi vuoti. Il Centrosinistra, dal canto suo, rispolvera l'ex-sindaco di Treviso Manildo, che prende quasi il 29 per cento: meglio del disastro del 2020, ma sempre troppo poco per sembrare una reale alternativa. È una candidatura fatta per "esserci", non per vincere. Ma il vero tema è l'altro: **la legittimazione politica sta evaporando**. Quando il 55 per cento dei veneti decide di non decidere, vuol dire che nessuno parla più a quella maggioranza silenziosa che un tempo era il motore della partecipazione. Zaia ha dominato quindici anni creando una Regione dove la politica era anche spettacolo, gestione e paternalismo. Tolto lui, è rimasto il silenzio.

Non un nuovo progetto. Non una nuova visione. Un silenzio. Stefani eredita una macchina potente ma con il serbatoio a metà: dovrà spartire assessorati con alleati più voraci, gestire un partito che vince nei numeri ma perde nei voti reali, e fare i conti con un predecessore che dall'alto delle sue preferenze continuerà a tirare i fili. "Sarò il sindaco dei veneti" ha dichiarato il neo-presidente: sarà già tanto se riuscirà a essere il capo della sua giunta, visti i numeri... e i conti? Bilancio alla mano, non passerà molto per un "ritocco" alle aliquote Irpef, a meno che non si provveda a drastici tagli alla Sanità e Sociale ma... dubito in questa situazione. E allora sì, il Veneto 2025 consegna un messaggio chiarissimo. Non per chi ha vinto, ma per chi ha perso davvero: **la partecipazione democratica**. Perché può cambiare il Doge, può cambiare il colore delle giunte, può cambiare il duello interno tra Lega e FdI... Ma finché i veneti continueranno a restare a casa, la vera

Punto di Vista

a cura di Michele Celegghin



notizia sarà sempre la stessa: **qui non sta crollando un sistema politico. Sta crollando la voglia di crederci.**

l'altra **Misticanza** di Pria dott. Alberto

AGRARIA

GIARDINAGGIO - AGRICOLTURA
PET FOOD - VINO SFUSO

Via Monte Pertica, 39 - San Giuseppe di Cassola (VI) - Tel. 0424 234720



Accadde... domani

A cura di Sara Zanferrari

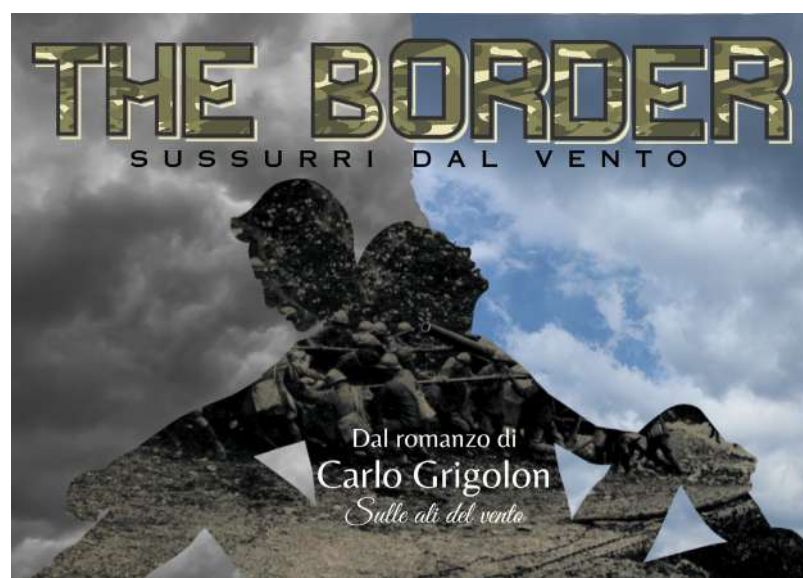
The border: "Sulle ali del vento" diventa un film

“Sulle ali del vento”, libro di Carlo Grigolon di cui abbiamo parlato lo scorso maggio, diventerà un film. Il 10 novembre si è tenuta, in sala consiliare del Comune di Borso del Grappa, la conferenza stampa di lancio del progetto “Dal libro al cinema”, con cui Editoriale Delfino ha aperto una nuova era culturale, che prevede la trasformazione dei libri in esperienze cinematografiche e teatrali, annunciando ufficialmente la nascita di Delfino Production e partendo proprio dalla produzione del film “The Border” tratto dal romanzo ambientato sul Grappa. L’incontro, al quale hanno preso parte le istituzioni, numerosi imprenditori locali e i rievocatori storici, ha messo in luce il valore del dialogo tra cultura e territorio, sottolineando come le storie italiane possano diventare ambasciatrici di identità e innovazione. L’evento ha suscitato un forte interesse e un coinvolgimento concreto anche da parte dei cittadini, confermando la capacità del progetto di attivare la comunità e di generare visione condivisa sul futuro del territorio. Accanto all’editore Andrea Ferriani, in conferenza c’era Francesca Bochicchio, cinquantenne regista e sceneggiatrice, fondatrice di Checkmate Communication, agenzia partner di Delfino Production per lo sviluppo creativo, e Giovanni De Santis, proprietario della Dna Srl, che curerà la distribuzione cinematografica dei titoli in Italia e all’estero. Grazie alla loro collaborazione nasce così un “sistema” dove il libro diventa il punto di partenza di un viaggio che attraversa linguaggi, luoghi e pubblici, valorizzando autori, territori e temi che rappresentano l’identità culturale italiana nel mondo. La trasposizione cinematografica di “Sulle ali del vento” ha subito conquistato l’attenzione di pubblico e critica, e porterà sul grande schermo l’intensità e la poesia della narrazione originale. L’adattamento, diretto da Bochicchio saprà tradurre in immagini la profondità emotiva e le tematiche universali che hanno reso il libro un successo. “La sfida principale di ogni adattamento cinematografico è rimanere fedele all’essenza dell’opera originaria, rispettandone il tono e le atmosfere, ma sfruttando al massimo le potenzialità del linguaggio visivo - spiega la regista e sceneggiatrice - Qui la narrazione scritta si basa su introspezione e paesaggi evocativi, elementi che il film saprà reinterpretare attraverso una regia attenta e una fotografia suggestiva. Il tono poetico e contemplativo del romanzo sarà rispettato, ma trasposto in chiave cinematografica con libertà creativa. Non parlerei di una trasposizione fedele

parola per parola, quanto piuttosto di un’interpretazione ispirata, che mantenga lo spirito originario ma lo restituisca in modo potente sullo schermo”. Uno spunto interessante sarà la territorialità: “La scelta del cast sarà determinante - prosegue - cercherò interpreti capaci di dare voce a emozioni interiori con delicatezza, incarnando le sfumature psicologiche dei personaggi con autenticità e valorizzando i silenzi e i gesti come strumenti narrativi. Credo che la forza di questo film risieda proprio nell’equilibrio tra estetica visiva e profondità emotiva. Agli inizi del progetto è stato realizzato un book trailer in cui i volti di Maikol Fazio e Marinetta Martucci hanno già dato un primo respiro visivo alla storia. Oggi, però, nella mia mente si stanno delineando anche altri nomi, alcuni dei quali ho già avuto il piacere di dirigere e con cui ho collaborato in passato, provenienti anche dal panorama cinematografico internazionale, ma soprattutto locale”. Ad agosto sono già stati effettuati i primi sopralluoghi sul Monte Grappa, individuando esterne ed interne in grado di dialogare con entrambi i piani temporali del film. Le ricognizioni hanno messo in luce location storiche di grande fascino, strutture per l’ospitalità pronte ad accogliere cast e produzione ma anche idonee per riprese di interni e, soprattutto, moderni impianti sportivi, destinati a diventare uno degli elementi visivi e narrativi centrali del progetto. “Le comparse ci piacerebbe che fossero locali - continua la regista - Non conoscevo questa terra nonostante la mia bisnonna veneta: è stata una scoperta bella e molto coinvolgente. Abbiamo avuto contatti coi rievocatori, importante avere il loro supporto,



perché fare un film storico è molto impegnativo. Ci siamo mossi anche in modo più mediatico e istituzionale, abbiamo partecipato al festival di Cannes col mio film precedente, e lì ho proposto questo progetto che ha riscosso molto interesse, molte film commission di altri Paesi si sono interessate e siamo in contatto. Il titolo “The border” racconta il confine sia emotivo dei ragazzi che volano in situazioni di pericolo superando i loro limiti, sia i confini che gli italiani hanno superato nel cambiare fronte disertando. Stiamo partecipando a bandi regionali, nazionali del Ministero, anche l’appoggio del terri-



torio è importante per partire con lo sviluppo in tempi brevi. Che il territorio ci supporti sarebbe importante per partire. Stiamo per chiudere e fare il primo ciack”. Conclude con un appello al territorio veneto, quindi Bochicchio: col supporto di attività economiche, sociali, istituzionali questo sogno ormai a un passo dalla realtà sarà possibile.



Chi è Francesca Bochicchio

Francesca Bochicchio, regista, sceneggiatrice e professionista della comunicazione, è laureata e ha conseguito un master in Pubblicità presso l’Università IULM di Milano. Ha poi perfezionato la propria formazione al Royal Conservatoire of Scotland, specializzandosi in sceneggiatura e regia teatrale e cinematografica. Solida esperienza internazionale nel mondo dell’audiovisivo, maturata attraverso la realizzazione di cortometraggi, spot pubblicitari, web serie e drammaturgie per il teatro. Founder dell’agenzia pubblicitaria e di film production Checkmate Communication, vanta oltre vent’anni di esperienza nel settore della comunicazione e quindici anni nell’audiovisivo, otto anni di collaborazione con la Radiotelevisione Ita-

liana (Rai) e con diverse realtà nazionali e internazionali, sviluppando progetti di storytelling per la televisione e il teatro in partnership con case di produzione e professionisti di nota fama. Negli ultimi anni ha infine ampliato il proprio profilo con una specializzazione in Ai design applicato ai linguaggi multimediali. Il suo ultimo lungometraggio, “Io Salvatore - Ai Revolution”, è stato presentato al Marché du Film distributivo di Cannes 2025 e ha ricevuto il premio Tonino Accolla 2025 Euromed Festival di Siracusa, per il suo contributo ai temi dell’intelligenza artificiale e del cinema inclusivo. Il suo stile si distingue per la capacità di fondere la forza dell’immagine con la profondità dei contenuti, creando opere che parlano al cuore e alla coscienza dello spettatore.



Playlist

A cura di Giuseppe Paolin

Astensionismo, il convitato di pietra che tiriamo fuori solo dopo le elezioni

Alle ultime elezioni regionali l'astensionismo è tornato a occupare il centro del dibattito politico. Puntuale come un rito post-elettorale, si è ripresentato il refrain secondo cui il "vero vincitore" sarebbe il non voto. E, altrettanto puntualmente, chi ha perso ha agitato il dato dell'affluenza per evitare di parlare di sé e delle proprie responsabilità politiche. Eppure, ridurre l'astensionismo ad un alibi è il modo più superficiale, ed autoassolutorio, per affrontare un fenomeno ormai strutturale. Non è un'ondata improvvisa né un malumore passeggero. Come hanno notato vari analisti, tra cui Luca Ricolfi in più occasioni, il calo della partecipazione è in atto da decenni: lento, costante, apparentemente inarrestabile. Non si tratta quindi di un incidente di percorso, ma della manifestazione più evidente di un progressivo distacco tra cittadini e politica. E tuttavia, anziché interrogarsi sul perché quasi metà degli elettori scelga di restare a casa, alcuni continuano a usare l'astensione come una foglia di fico. "Non hanno votato i nostri", si dice. La partecipazione cala per tutti e allora la domanda vera non è chi abbia pagato lo scotto maggiore, ma perché così tanti non ritengono più utile esprimere una preferenza. Una delle cause del distacco è la progressiva burocratizzazione della

campagna elettorale. Oggi fare politica sul territorio rischia di assomigliare più ad un'attività clandestina che a un esercizio democratico. Prefetture, vigili, uffici comunali: un susseguirsi di circolari su come e dove si possa parlare ai cittadini, attaccare un manifesto, montare un gazebo. Capita perfino che un volontario, spesso uno dei pochi rimasti, venga sanzionato per aver esposto un manifesto ritenuto non conforme a norme nate nel dopoguerra. Il risultato è che si scoraggia la partecipazione dal basso, si rendono difficili, talvolta impossibili, la diffusione di idee e il confronto diretto con gli elettori. Rendere semplice la politica dovrebbe essere il primo obiettivo. Come? Ripristinando forme agevolate di comunicazione, come l'antica tariffa postale agevolata (0,04 Euro) abolita anni fa. Eliminando l'Iva dagli stampati che diffondono idee politiche. Snellendo normative che oggi soffocano chi vuole impegnarsi. Aggiungendo un elemento di trasparenza democratica che ho già proposto in passato. La pubblicazione, sui siti dei Comuni, dei nominativi di chi si reca effettivamente a votare, nel pieno rispetto dell'articolo 48 della Costituzione. Non si tratta di ledere la segretezza del voto, che rimarrebbe intatta, ma di valorizzare pubblicamente chi partecipa alla vita democratica e, insieme, di for-



nire finalmente dati certi sull'astensione "reale" e su quella "apparente", legata ad Aire ed errori anagrafici. Una misura di trasparenza che responsabilizza, chiarisce e restituisce dignità al gesto del voto. Se la democrazia deve funzionare, la possibilità di fare campagna elettorale non può essere un percorso a ostacoli. C'è poi un altro punto, forse ancora più scomodo: smettere di addossare alla politica la colpa assoluta dell'astensionismo. Sempre più cittadini vivono la politica come un'attività sospetta, inconcludente, spesso raccontata solo attraverso episodi di mala gestione o scandali. Ma i politici, piaccia o no, non scendono da Marte. Sono l'espressione della società da cui provengono. Se il livello della rappresentanza è percepito come mediocre, forse il problema non è solo della politica, ma della società stessa. Per questo ha poco senso inseguire disperatamente ogni elettore. Ci saranno sempre persone che non vogliono votare, che non sono interessate o che non ritengono utile far-

lo. Paradossalmente, non è detto che un elettore disattento e disinformato renda un servizio migliore alla democrazia rispetto a chi sceglie di restare a casa. Meglio pochi elettori consapevoli che molti che votano per inerzia, caso o antipatia. La vera sfida non è portare tutti alle urne, ma creare le condizioni perché chi desidera partecipare possa farlo con facilità, cognizione e trasparenza. L'astensionismo non è una maledizione, ma un messaggio. Non va ignorato, ma nemmeno strumentalizzato. Serve una riforma della politica che parta dalle basi: regole semplici, costi sostenibili, libertà di partecipazione. E serve un clima che smetta di demonizzare la politica come fosse un'attività deviata per natura. Solo allora saremo in grado di distinguere tra chi non vota perché sfiduciato e chi non vota perché semplicemente non ha alcuna voglia di farlo. Ad entrambi va rispetto, non moralismo. Perché la democrazia non vive della quantità degli elettori, ma della qualità della partecipazione.

SCOPRI DI PIÙ



Casa nuova? Tutto pronto!

Abbiamo attivato le utenze con il nuovo Sportello Online di ATS. Meno attesa, più tempo per noi!

REGISTRATI ORA SU
ATS APP E SITO WEB



In media Res

a cura di Silvia Covolo

Quanto conta la fede religiosa nelle elezioni comunali? Malo anticipa New York

Possiamo dire che il Veneto ha anticipato gli Stati Uniti di oltre quattro anni, dato che a Malo, fiorente comune della Pedemontana vicentina, amministra un giovane sindaco musulmano (classe 1989) dal 2020, quindi da ben prima che destasse clamore mediatico l'elezione del trentaquattrenne Zohran Mamdani alla carica di "Mayor" di New York, con una vittoria netta (oltre il 50 per cento) sull'uscen-te repubblicano Andrew Cuomo, fermatosi al 41 per cento. Democratico, nato in Uganda da una famiglia indiana, fedele al Corano, Mamdani ben rappresenta quel melting pot che è la società americana, fatta di tante provenienze, di tante lingue, di tanti fedi religiose, a cui i cittadini statunitensi sono ben avvezzi, storicamente, e da ben prima che anche nella nostra Costituzione repubblicana del 1948 trovassero riconoscimento e tutela i diritti di prima generazione (libertà di pensiero, di circolazione, di religione, senza distinzione di sesso, razza, o fede esercitata), in uno Stato fondato sul principio di laicità, dove tuttavia sono riconosciute determinate "guarentigie" alla Chiesa cattolica, in virtù dei Patti lateranensi. Ma allora, perché tanto clamore per questa elezione? Ricordiamo la reazione quasi isterica del presidente Trump all'indomani del voto del 4 novembre

("il fatto che il mio nome non era sulla scheda elettorale e lo shutdown sono stati i due motivi per cui i repubblicani hanno perso le elezioni stasera"), quasi senza considerare che i cittadini chiamati ad esprimersi sui loro più diretti rappresentanti (i sindaci) non guardano tanto all'appartenenza politica dei candidati all'uno o all'altro schieramento che tradizionalmente si confrontano sul terreno elettorale degli Usa, ma ai programmi e alla fiducia che può destare il loro più immediato esponente istituzionale. In America, come in Italia, non conta che tu sia liberale piuttosto che democratico, di centro-destra o di centro-sinistra; che tu abbia la tessera di uno o dell'altro partito; che tu sia "sponsorizzato" da Tizio piuttosto che da Caio: alle consultazioni comunali, conta quanto tu possa essere rappresentativo della tua città; quanto tu possa soddisfare quella esigenza di sicurezza e di protezione richiesta dai suoi abitanti; quanto il tuo programma elettorale possa essere ritenuto condivisibile e convincente. Non contano le origini dei tuoi genitori, la carnagione o le preghiere che reciti nel tuo privato. Che tu ti affidi ad Allah piuttosto che a Dio o a Gesù, ai cittadini poco importa: basta che tu sappia essere presente e cogliere i loro problemi, le loro esigenze, attraverso



l'ascolto e la presenza. È chiaro a Malo, dove il primo cittadino leghista, in una sua recente intervista, ha dichiarato: "Sono islamico ma so governare. La religione non deve fare paura". E sta diventando chiaro pure a The Donald, che smaltita l'amarezza del dopo elezioni, nei giorni scorsi è passato dalle invettive ai toni concilianti, riconoscendo l'importanza della coabitazione con il sindaco newyorkese, per risolvere i temi che più stanno a cuore ad una città, giunta a premiare chi meglio ha saputo esprimere l'esigenza della gente comune, in termini di alloggi accessibili, affitti abbordabili, sicurezza urbana, progetti infrastrutturali, dimostrandosi affidabile ed "avvicinabile",

in fase di campagna elettorale. Deposta l'ascia di guerra, abbandonati i toni di quando aveva bollato Trump come "fascista", Mamdani è pronto a governare, con la "benedizione" del presidente Usa, conferita con un colpo al braccio, durante un recente incontro nello studio ovale. Riuscirà ad entrare nel cuore dei cittadini, come il sindaco maladense? Di certo, il Veneto leghista ha battuto sul tempo la metropoli americana. Speriamo che anche New York, come Malo, possa tra qualche tempo esprimere stima ed apprezzamento per la buona amministrazione del suo primo cittadino: "deeds, not words" (fatti, non parole).



Spazio aperto

A cura di Gianfranco Baggio

Veneto, la nuova analisi della Banca d'Italia tra rallentamenti e segnali di tenuta

Tradizionale appuntamento autunnale con la stampa a San Marco, in Banca d'Italia, per parlare di salute dell'economia del Veneto dei primi nove mesi dell'anno. Ad introdurre la relazione relativa all'aggiornamento congiunturale del 2025 il direttore Michele Benvenuti che si è insediato a Venezia solo da pochi mesi, e che nei saluti ha tracciato i punti salienti di quella che è stata l'economia veneta nei primi nove mesi dell'anno. Quale la fotografia economica del Veneto ne è scaturita? Ne ha parlato di questo Elena Gennari, neo-capo divisione Analisi e ricerca economica territoriale della sede di Venezia chiamata a sostituire un volto storico della Banca d'Italia, Vanni Mengotto, che in tutti questi anni è stato un prezioso punto di riferimento nell'ottica dell'economia regionale, trasferito in un altro importante incarico in altra sede. In pillole, suddivisa per aree, i questa la sintesi della relazione. **Industria:** nella media dei primi nove mesi dell'anno la produzione manifatturiera è diminuita dello 0,8 per

cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Il sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi della Banca d'Italia ha confermato che nei primi nove mesi dell'anno è proseguita la fase di debolezza dell'attività industriale con l'attività di investimento contenuta. Per il 2026 la previsione è quella di mantenere invariati gli acquisti di beni capitali rispetto all'anno in corso. **Export:** nel primo semestre del 2025 le esportazioni di beni si sono ridotte dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (in crescita del 2,1 per cento in Italia). Il calo è stato determinato in prevalenza dalla contrazione verso i paesi extra-Ue (meno 2,4 per cento) soprattutto Cina e Stati Uniti (meno 12,1 e 5,5 per cento). **Costruzioni:** nel primo semestre del 2025 le ore lavorate nelle costruzioni sono cresciute del 5,1 per cento rispetto ai primi sei mesi del 2024. L'avanzamento delle opere del Pnrr e di quelle relative alle Olimpiadi invernali del 2026, ha contribuito a sostenere l'attività del settore. Per il

2026 la produzione rimarrebbe invariata per circa quattro imprese su cinque. **Servizi:** i programmi di investimento per l'anno in corso, sarebbero rispettati dal 70 per cento delle imprese mentre per il 2026 le imprese manifestano un atteggiamento prudente con tre quarti che hanno un programma che le porta a mantenere invariati gli investimenti. Secondo i dati Istat e della Regione del Veneto, dopo quattro anni di crescita sostenuta, nei primi nove mesi dell'anno in corso le presenze turistiche nelle strutture ricettive registrate sono lievemente diminuite (meno 1,1 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2024. La riduzione è stata più intensa per i viaggiatori italiani rispetto a quelli stranieri. **Condizioni economiche-finanziarie e finanziamento:** nonostante la debolezza dell'economia la redditività delle imprese venete si manterrebbe soddisfacente anche per il 2025. I prestiti alle imprese sono diminuiti del 2,8 per cento su base annua a giugno 2025. **Mercato del lavoro:** nel primo semestre 2025, in base ai dati Istat, l'occupazione in regione è aumentata dello 0,6 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il tasso di occupazione risulta sostanzialmente stabile (70,1 per cento) mentre quello della disoccupazione è sceso al 3,1 per cento (6,7 per cento in Italia). **Famiglie:** secondo le stime della Banca d'Italia nei primi sei mesi del 2025 il reddi-

to disponibile lordo è aumentato del 2,5 per cento mentre il potere d'acquisto delle famiglie è cresciuto meno intensamente (0,5 per cento). **Famiglie:** l'andamento dei consumi si è confermato molto debole: la spesa delle famiglie a valori costanti sarebbe aumentata dello 0,2 per cento. Alla fine di giugno i finanziamenti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici hanno accelerato (3,3 per cento sui 12 mesi dall'1,8 per cento di dicembre 2024). Vi ha contribuito soprattutto l'incremento dei mutui per l'acquisto della casa dovuto anche alla ripresa delle compravendite immobiliari. **Finanziamenti all'economia:** a giugno del 2025 i prestiti bancari al settore privato non finanziario veneto sono diminuiti dello 0,4 per cento su base annua. **Qualità del credito:** alla fine del primo semestre 2025 il tasso di deterioramento dei prestiti di banche e società finanziarie è rimasto invariato rispetto a sei mesi prima collocandosi allo 0,8 per cento. L'indicatore risulta inferiore rispetto alla media nazionale (1,2 per cento) e del Nordest (1,1 per cento). **Raccolta:** a giugno 2025 i depositi bancari di famiglie e imprese sono calati (meno 1,2 per cento sui dodici mesi). La riduzione ha riguardato tutte le forme tecniche ed ha interessato le imprese mentre i depositi delle famiglie consumatrici hanno continuato a crescere.

Gianfranco Baggio

Scadenziario



FisComodo

A cura di Carlotta Baggio

Export verso Usa e Asia in calo: imprese preoccupate per l'effetto dei dazi

Export e dazi doganali in prima linea. Il mondo industriale s'interroga sul futuro con qualche preoccupazione in più rispetto al recente passato. Prendiamo l'export dove in calo sono soprattutto le vendite verso l'Asia e gli Stati Uniti. In questo caso riguardano, essenzialmente i comparti della moda, della meccanica, dell'elettronica e dei mobile mentre in aumento vi è l'export che riguarda prodotti alimentari e bevande. Dall'altra parte da registrare il nuovo surplus commerciale cinese che a novembre ha superato il record di un trilione di dollari. Con una crescita del 5,9 che conferma come i dazi americani non abbiano rallentato la produzione ma viceversa una espansione del made in Cina. Basterà dire che a novembre il paese ha esportato oltre seicentomila auto che significa un più 52 per cento su base annua. Il crollo delle spedizioni verso gli Stati Uniti, sceso a novembre del 28,6 per cento, è stato, in parte, compensato da un più 14,8 per cento di esportazioni verso l'Europa. In questo quadro contrastanti tra loro sono i dati che riguardano l'effetto prodotto dai dazi americani. Se nel Veneto questo ha prodotto una contrazione delle vendite verso gli Usa (meno 5,5 per cento) da registrare invece come a livello nazionale si registri un segnale positivo in termini di esportazione (più 7,8 per cento). Ma qui la spiegazione deriverebbe di come a trainare questo dato positivo vi sia l'industria farmaceutica che, nel Veneto, rispetto ad altre parti d'Italia, pesa poco. Gli Stati Uniti, come noto, sono il terzo mercato di sbocco per quanto riguarda le esportazioni ed il primo al di fuori della Ue. E se nel biennio 2024-2025 l'indagine Sondtel ha evidenziato come circa il 55 per cento delle imprese industriali con almeno venti dipendenti ha esportato negli Stati Uniti e di come circa un quarto abbia beneficiato di un aumento degli ordini da quel paese, precedenti all'incremento dei dazi, quasi la metà si attenda ora un calo delle vendite nell'ultimo trimestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2024.

Per info: carlotta@studioboaretto.net

15/12/2025	
IVA	Associazioni senza scopo di lucro in regime agevolato Registrazione corrispettivi
IVA	Fatturazione differita mese precedente
16/12/2025	
770/2025 MODALITÀ SEMPLIFICATA	Invio prospetto e versamento ritenute
CONDOMINI SOSTITUTI D'IMPOSTA	Versamento ritenute
IMPOSTA SUGLI INTRATTENIMENTI	Versamento ritenute
IMU	Versamento saldo
INPS	Contributi Gestione Separata collaboratori
INPS CONTRIBUTI LAVORO DIPENDENTE	Versamento per mese precedente
IVA	Liquidazione e versamento Iva mensile
IVA	Liquidazione e versamento Iva mensile soggetti che facilitano vendite a distanza
IVA	Versamento rata saldo Iva 2024
LOCAZIONI BREVI	Versamento ritenute operate sui canoni o corrispettivi incassati o pagati
SOSTITUTI D'IMPOSTA	Versamento imposta sostitutiva incrementi produttività
SOSTITUTI D'IMPOSTA	Versamento ritenute
SPLIT PAYMENT	Versamento Iva derivante da scissione dei pagamenti
22/12/2025	
IMPRESE ELETTRICHE	Comunicazione dati canone TV
25/12/2025	
INTRASTAT	Presentazione elenchi INTRA mensili
31/12/2025	
AFFITTI	Registrazione contratti di locazione e versamento imposta di registro
CASSA INTEGRAZIONE	richieste eventi non evitabili mese precedente
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	Trasmissione corrispettivi
ENTI NON COMMERCIALI E AGRICOLTORI ESONERATI	Presentazione dichiarazione mensile modello INTRA 12
ENTI NON COMMERCIALI E AGRICOLTORI ESONERATI	Versamento Iva intracomunitaria
GRUPPO IVA	Presentazione dichiarazione
UNIEMENS	Invio dati retributivi e contributivi mese precedente
15/01/2025	
IVA	Associazioni senza scopo di lucro in regime agevolato Registrazione corrispettivi
IVA	Fatturazione differita mese precedente



Playlist

a cura di Cna Asolo

Regime forfettario: i vantaggi per imprese individuali e liberi professionisti

Il regime fiscale forfettario rappresenta oggi una delle soluzioni fiscali più vantaggiose per imprese individuali (artigiani e commercianti) e liberi professionisti (con cassa previdenziale e non) che operano come singoli titolari di partita Iva. La sua struttura semplice e la tassazione agevolata lo rendono particolarmente adatto a chi avvia un'attività e per chi ha un volume d'affari contenuto. Il principale beneficio consiste nell'imposta sostitutiva fissa, pari al 15 per cento del reddito calcolato in modo forfettario tramite il coefficiente di redditività previsto dal codice Ateco di riferimento. Nei primi cinque anni di attività, per alcune categorie, l'imposta può scendere al 5 per cento, favorendo una fase di avvio d'impresa meno gravosa dal punto di vista fiscale. Rispetto al regime ordinario, che prevede Irpef a scaglioni e addizionali regionali e comunali, il forfettario permette un carico fiscale più leggero e facilmente stimabile. Un ulteriore

vantaggio significativo riguarda la semplificazione degli adempimenti contabili. Chi aderisce al regime forfettario non applica ritenuta d'acconto o Iva in fattura. Di conseguenza non deve gestire l'Iva, non è tenuto alla sua liquidazione periodica e non deve effettuare registrazioni e compilare registri specifici. Anche la fatturazione risulta più semplice, poiché non si applicano imposta e ritenuta d'acconto. Questo consente di ridurre tempi e costi di gestione amministrativa, facilitando la vita professionale a chi lavora in autonomia. Inoltre, sono esclusi obblighi come lo spesometro e altre comunicazioni periodiche, che nei regimi ordinari possono rappresentare un peso burocratico aggiuntivo. Dal punto di vista previdenziale, il regime forfettario mantiene l'obbligo del versamento dei contributi previdenziali, ma in alcune gestioni è prevista una riduzione contributiva, utile soprattutto per imprenditori e professionisti che vogliono

contenere i costi fissi. Questo rende più semplice programmare gli impegni economici nel corso dell'anno e avere una visione chiara delle uscite obbligatorie. Nonostante ciò, è importante considerare le conseguenze sulla pensione futura, perché contributi più bassi nel breve periodo possono tradursi in prestazioni previdenziali ridotte nel lungo termine. Il limite di ricavi annui, fissato a 85.000 Euro, continua a essere la soglia di accesso e permanenza nel regime forfettario, risultando adeguata alla maggior parte delle partite Iva in forma individuale. Nonostante i molti vantaggi, il forfettario presenta alcuni limiti che è utile valutare prima di effettuare la scelta (tra questi, ad esempio la deducibilità delle spese non avviene sulla base dei costi reali, ma attraverso un coefficiente fisso, eccetera). In definitiva, il regime forfettario rappresenta una soluzione fiscalmente conveniente e amministrativamente semplice per imprese e professionisti, soprattutto in fase di avvio o quando la struttura dei costi è moderata. Permette di lavorare con maggiore serenità, riducendo l'incertezza sulle imposte e alleggerendo il carico burocratico. Tuttavia, richiede una valutazione attenta dei propri obiettivi di crescita, dei costi sostenuti e dell'evoluzione futura



dell'attività, per capire se resta conveniente nel lungo periodo o se sia preferibile una transizione programmata verso il regime ordinario. L'area fiscale di Cna Asolo offre tutta la consulenza necessaria all'apertura di una nuova partita Iva in regime forfettario e per la gestione di una partita Iva già aperta. Fissa un appuntamento per valutare questa opportunità con il nostro supporto.



VENDITA E PULIZIA STUFE E CAMINI

DB ECOCOMFORT SPAZZACAMINO

Via Risorgimento, 3 - 36056 Tezze sul Brenta (VI)
davidespazzacamino@libero.it - www.dbspazzacamino.it
Facebook: D.B Spazzacamino - Instagram: dbspazzacamino_

Clic dal Brenta



La rinascita del Politeama di Marostica: un debutto emozionante ha aperto la nuova stagione del teatro



È iniziata domenica 30 novembre la nuova storia del teatro Politeama di Marostica, riaperto al pubblico dopo anni di attesa con la prima della stagione teatrale 2025-2026. In un'atmosfera vibrante, il quintetto di ottoni dell'orchestra del Teatro Olimpico ha inaugurato il sipario regalando al pubblico un concerto capace di far risuonare emozioni, memoria e aspettative. La platea gremita ha accompagnato la serata con un applauso lungo e intenso, simbolo di un territorio che ritrova uno spazio culturale fondamentale. La riapertura del Politeama rappresenta il coronamento di un impegno condiviso, frutto del lavoro di chi ha creduto in questo progetto e ha trasformato un sogno in realtà. Il teatro diventerà un luogo aperto a tutti, dedicato alla cultura, alla musica, alle arti performative e alle energie vive della comunità, pronto a ospitare associazioni, scuole e cittadini in un percorso collettivo di crescita e partecipazione.

Rossano Veneto: "Siamo Nati per Camminare" trasforma il percorso casa-scuola in un gesto di cura ambientale!



Si è chiusa con entusiasmo l'iniziativa "Siamo nati per camminare", che ha coinvolto i bambini delle scuole di Rossano Veneto in un percorso quotidiano verso la sostenibilità. Per giorni hanno scelto di raggiungere la scuola a piedi, in bici, con il monopattino o utilizzando mezzi alternativi all'auto, trasformando il tragitto casa-classe in un gesto concreto di cura per l'ambiente e per il benessere collettivo. Le strade si sono animate di sorrisi, relazioni e piccole melodie, come se la città stessa cantasse. L'edizione 2025-2026, dal titolo "La città cantata", ha invitato gli alunni a immaginare il territorio come un organismo vivente: cosa lo fa stare bene, cosa gli toglie energia, come possiamo migliorarlo insieme. Da questo sguardo sono nate riflessioni, filastrocche, canzoni e idee creative che verranno valorizzate nei mesi successivi. Un ringraziamento alle scuole, agli insegnanti, alle famiglie e ai giovani protagonisti che hanno dimostrato come una mobilità più sicura, sana e sostenibile sia possibile e alla portata di tutti.



FORTITUDO
Fisioterapia & training
www.fortitudo fisioterapia.it

Viale Monte Grappa, 15 36028
Rossano Veneto (VI) cell. 393 3602815

COME STA IL TUO CUORE?

**CHECK-UP
CARDIOVASCOLARE
COMPLETO**

Butterfly
IL TUO PUNTO PRELIEVI

39€
VALIDO FINO
AL 31/01/2026



ferry
fabbro artigiano

Via Jacopo Soranzo, 9
Treville di Castelfranco Veneto (TV)
Tel. **0423 472106** - info@arteferry.com
www.arteferry.com




Edicola di Piazza Libertà
Bassano del Grappa
Tel.346 950 4849

Clic dal Piave



Monte Grappa protagonista della sostenibilità: incontro con il Ministro dell'Ambiente in villa di Maser



Lo scorso 14 novembre la Riserva della Biosfera Mab Unesco Monte Grappa ha ospitato in villa di Maser il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, per un incontro dedicato alla tutela ambientale, alla sicurezza idraulica e allo sviluppo sostenibile del territorio. A fare gli onori di casa l'Ipà Terre di Asolo e Monte Grappa, coordinatore della Riserva, che riunisce 24 Comuni, tre Province e tre Unioni montane in un modello di governance condiviso. La Riserva sta rafforzando il proprio ruolo internazionale all'interno del network Unesco, sostenendo progetti europei, iniziative di educazione ambientale e la promozione turistica sostenibile. Durante l'incontro, i vicepresidenti Simone Rech e Matthew Sommadossi hanno sottolineato l'importanza della collaborazione con il Ministero per consolidare la presenza della Riserva nelle reti italiane e internazionali. La coordinatrice Cristina Crema ha illustrato i risultati dei primi quattro anni, evidenziando una rete solida tra istituzioni, scuole, imprese, associazioni e cittadini, con strumenti innovativi come il Portale della Flora, la Scuola itinerante di Educazione al Paesaggio e la Banca progetti con oltre centosettanta iniziative, che confermano il Monte Grappa come modello di riferimento per politiche territoriali sostenibili. Il ministro Fratin ha espresso apprezzamento per il lavoro del territorio, sottolineando come il riconoscimento Mab Unesco sia un impegno quotidiano verso tutela ambientale, sviluppo sostenibile e cooperazione tra comunità. Nel corso della mattinata è stato presentato anche il nuovo marchio collettivo "Riserva della Biosfera Monte Grappa", che entrerà in vigore nel 2026 e potrà essere utilizzato da aziende e operatori che adottano pratiche sostenibili, contribuendo a creare un'identità territoriale condivisa e riconoscibile.

Conclusa la nuova edizione di "Paesaggire": consapevolezza ambientale nella testimonianza dei partecipanti



La presentazione finale di "Paesaggire" ha segnato la conclusione dell'edizione 2025, con i giovani partecipanti che hanno condiviso riflessioni, immagini ed emozioni maturate lungo il percorso dedicato alla conoscenza del territorio. Alla serata hanno preso parte la vicesindaco del Comune di Fonte Laura Sarai e il consigliere con delega all'Ambiente Kevin Gazzola, sottolineando il valore educativo e civico del progetto, capace di far riscoprire il paesaggio attraverso lo sguardo delle nuove generazioni. L'iniziativa, confermata anche per il prossimo anno, punta a coinvolgere sempre più ragazze e ragazzi in un cammino di consapevolezza e cura del territorio.

CERCHIAMO VENDITORI PUBBLICITARI

Unisciti ad una realtà editoriale in crescita.

Se pensi di avere l'energia giusta per questa sfida, contattaci!

Pedemontana NOTIZIE

049 938 6724 info@edizionienergiafutura.it



edizionienergiafutura.it



MB FORNITURE SRL
www.mbfornitura.com

**AUTOMOTIVE - INDUSTRIA
CLEANING - ASSISTENZA TECNICA
ANTINFORTUNISTICA**

MB FORNITURE SRL
VIA DON G. TESCARO, 14
36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)
Tel. 0424 234139 - info@mbfornitura.com



■ Un anno di sirene e coraggio nel giorno di Santa Barbara

Il distaccamento di Ca' Baroncello ripercorre i momenti più difficili del 2025

BASSANO DEL GRAPPA

Santa Barbara, la patrona dei vigili del fuoco, è stata celebrata anche quest'anno nella caserma di Ca' Baroncello alla presenza delle autorità ma anche di molti bassanesi che ancora una volta si sono stretti attorno al corpo dei pompieri per ringraziarli della loro preziosa opera sul territorio. Dopo la santa Messa e la preghiera del corpo dei vigili del fuoco è toccato al capo distaccamento Roberto Favrin fare il resoconto di una annata "in cui le sirene dei pompieri

hanno risuonato per la città e nel mandamento per oltre 1.200 volte". Ricordando ancora gli interventi più difficili "come quello che ha interessato la fuga di gas lungo la Strada statale 47 nel comune di Rosà con la conseguente chiusura al traffico della statale stessa ed il fuoco che ha divampato in un agriturismo sul massiccio del Grappa che ha reso difficili le operazioni anche per la mancanza di acqua". Nel lungo elenco di interventi quelli inerenti l'apertura porte (357), gli incendi generici (287), il soccorso a persone (165), gli incidenti stradali (69), la cattura animali (62), gli interventi

per frane (56), per prosciugamenti (38) per pali pericolanti (26) per alberi pericolanti (18), per ricerca persone (14). Sempre al moto dei pompieri che è quello che "un giorno senza rischio è un giorno non vissuto".

Gianfranco Baggio



■ Giustizia, il Comitato replica alle polemiche

"Sulla riforma nessun esodo di personale: cambia la geografia giudiziaria, non le risorse"

BASSANO DEL GRAPPA

Il Comitato per il nuovo tribunale di Bassano del Grappa ribatte alle errate e



strumentali letture di alcuni sugli effetti del disegno di legge in tema di geografia giudiziaria ora alla Camera dei deputati: redistribuzione territoriale, non sottrazione di risorse, per una giustizia accessibile ed adeguata alle esigenze del Veneto. Questo comunicato: "Ai tre tribunali" confinanti con l'istituendo tribunale di Bassano non sarà sottratto personale ma solo territorio di competenza. In tal modo, a parità di organico, i tribunali di Vicenza, Padova e Treviso interessati dalla nuova distribuzione territoriale, in un rapporto magistrati-popolazione decisamente più vantaggioso rispetto ad oggi, potranno godere di piante organiche finalmente adeguate ai rispettivi bacini di competenza. Il disegno di legge all'esame del Parlamento non prevede una diminuzione dell'attuale

rapporto magistrati-popolazione nei tre tribunali a seguito dell'istituzione del nuovo Tribunale ed a favore di esso. L'articolo 5 del provvedimento prevede eventuali trasferimenti solo in caso di sovradimensionamento e quindi di esubero nel rapporto magistrati-popolazione. Non in altre ipotesi. È stato più volte ribadito anche dal Ministro in persona che i tre tribunali veneti non vedranno ridotto il presente rapporto magistrati-popolazione. Lo stesso ministro Nordio ha indicato per il tribunale di Bassano tempi pienamente compatibili con l'esito dei concorsi, decisamente implementati, ed è stato previsto lo stanziamento di idonee coperture finanziarie per l'operazio-

ne. Le interpretazioni secondo cui vi sarebbe un inevitabile svuotamento di personale degli altri tre Tribunali veneti a favore del tribunale di Bassano sono espressione di mera logica campanilistica e non hanno riscontro nel dato normativo né nella realtà. Per inciso il disegno di legge è da inizio ottobre alla Camera. Curioso che, dopo un lungo silenzio, a pochi giorni dal voto in Veneto vi sia un anomalo riacutizzarsi di pretestuose polemiche contro il testo del Governo. Probabilmente una levata di scudi in nome di un'operazione politica più che per timori per l'efficienza e la qualità della Giustizia! Gli avvocati del Comitato per il nuovo tribunale di Bassano del Grappa: Cristina Bertonecello Brotto, Giuseppe Maiolino, Antonio Mauro, Roberto Pozzobon, Francesco Savio, Giulia Vigna.

Gianfranco Baggio



Viale Vicenza, 154 - Bassano del Grappa (VI)
T. 0424 219269

LE PERSONE AL CENTRO DEL NOSTRO LAVORO



CENTRO
DIURNO



ASSISTENZA
DOMICILIARE



SERVIZIO
PASTI



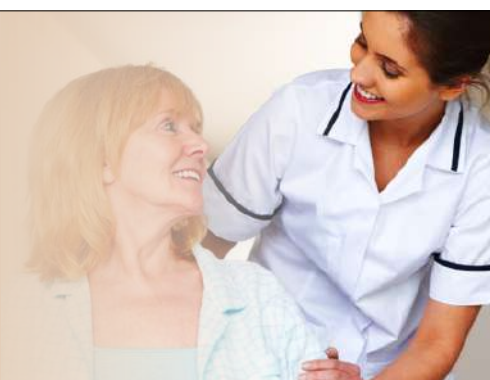
SERVIZIO
PULIZIE



OPERATORI
SOCIO SANITARI



INFERMIERI



Etica e tecnologia, a Paolo Benanti il premio 2025

Il teologo francescano premiato per la riflessione sull'impatto dell'AI

BASSANO DEL GRAPPA

Assegnato a Paolo Benanti, docente di Etica delle tecnologie, il premio internazionale di cultura cattolica 2025. Ad aprire la cerimonia il vescovo di Vicenza monsignor Giuliano Brugnotto che ha sottolineato come "il premio di inserisca nel solco tracciato da don Didimo Mantiero, che ha lasciato un segno importante nel territorio e nella nostra diocesi". Anche il sindaco di Bassano Nicola Finco ha evidenziato il contributo della Scuola di Cultura cattolica, che "ha sempre dato lustro alla città". La scelta di padre Benanti come premiato, ha aggiunto, "ci interroga su una sfida che riguarda i temi fondamentali, quella dell'AI". È un tema che viene posto a tutti i livelli, ma "non dobbiamo avere paura, perché le macchine non hanno né cuore, né cervello e non ci sarà macchina al mondo che potrà fermare l'uomo". Uno spunto raccolto anche dal presidente della Scuola di Cultura cattolica David Bozzetto che, dopo aver rilevato come oggi "la pervasività della tecnologia manifesti anche i suoi lati oscuri", ha affermato la necessità per l'uomo di "ricercare risposte orientate al bene, sempre nel rispetto della dignità inviolabile della persona". Rispondendo

alle domande della giornalista di Tempi Caterina Gioielli, Benanti ha tracciato il quadro di quali siano le opportunità ma anche le preoccupazioni che dobbiamo avere presenti. La preoccupazione della chiesa, ha osservato, è "che siano sempre chiari e definiti i fini, perché il fine non giustifica i mezzi". Sia papa Francesco che Leone XIV "hanno manifestato la preoccupazione della chiesa sul fatto che sia sempre l'uomo a controllare la macchina e non il contrario" perché il pericolo è che "se noi non controlliamo la macchina, è lei che controlla noi". L'avvento di questa nuova era tecnologica ha indotto l'uomo a ritenere che il "vero" coincida con il "fattibile". Come dobbiamo porci di fronte a questo interrogativo? "Il problema si pone - ha detto il premiato - quando il vero coincide solo con il fattibile, e oggi questa è una criticità perché c'è una crisi della normatività. Se siamo in grado di capire i limiti dell'umano, siamo anche in grado di dire cosa si può fare e cosa no, è lì che inizia la normatività". Il problema, dunque, non è tanto la macchina, ma "siamo noi, perché viviamo in una cultura in cui percepiamo come sbagliato tutto quello che è un limite. Siamo chiamati a tornare ad appropriarci del senso dell'umanità per capire qual è il senso e

il vero ruolo della tecnica". Come può giocare questa partita il cristianesimo, che è l'avvenimento di un Dio che si fa uomo e si incarna nella storia, rispetto a una tecnologia che invece disincarna rapporti e relazioni? "Il cristianesimo non è una lotta contro qualcuno o qualcosa", ha dichiarato Benanti. Anzitutto dobbiamo mantenere viva la speranza perché "la tomba vuota a Pasqua ci dice che si può amare senza aver paura di perdere". Inoltre, "l'AI non è una minaccia alla nostra fede, ma essa ci impone di conoscere quello che abbiamo davanti per capire quanto essa è affidabile o meno". Il tema centrale è che "se vogliamo usare bene l'AI dobbiamo formare l'essere umano perché gli strumenti che usiamo siano mezzi per aiutarci e non armi per fare del male a qualcuno. Come noi giochiamo questa sfida sarà il volto della Chiesa che abiteremo nell'era dell'AI". Poi bisogna ritornare ad accettare "l'attrito" dell'esperienza. Oggi tendiamo a delegare alla tecnologia "la soluzione di tutte le cose che ci creano attrito o difficoltà", anche nelle relazioni. L'amicizia, ad esempio, si sviluppa in una dinamica in cui noi dobbiamo imparare ad accettare i limiti altrui e i nostri, nella quale dobbiamo vincere "la resistenza a gestire l'incerto il disagio con ciò che non riusciamo a controllare". Queste attività tipiche dell'essere umano "accadono proprio perché c'è questo attrito. Se noi lo togliamo rischiamo di non sperimentare più qualcosa che ci cambia,



togliendo qualità all'esperienza". Rimuovere questo attrito "ci trasforma in topi in gabbia e ci affidiamo all'AI perché, avendo eliminato l'orizzonte del trascendente, ci accontentiamo dell'immanente senza fatica. Torniamo ad essere umani e smettiamo di essere topi". Nel suo saluto finale, padre Benanti ha dedicato un pensiero particolare alla città di Bassano verso la quale ha confermato di avere una profonda gratitudine: "è una città che rappresenta un pezzo importante della mia storia, dove il Signore mi aspettava tanti anni fa nel momento in cui dovevo decidere cosa fare della mia vita. Continuiamo a tenere alte queste domande con la consapevolezza che la tecnica è ambigua, ma noi abbiamo il compito di trasformare le armi in utensili capaci di creare vita".

Gianfranco Baggio





COLPO DI FULMINE

INCONTRI PER SINGLE

COLPO DI FULMINE

UN MUST

... per lui e per lei

- ♥ Più di 500 iscritti
- ♥ Più di 100 coppie formate
- ♥ Più di 100 consulenze al mese

ROVIGO

Cell. 346 35 30 528

www.colpodifulmine.net



■ Un corteo per la pace: la comunità si stringe attorno al popolo palestinese

Manifestazione silenziosa per chiedere la fine delle violenze in Medio Oriente

MAROSTICA

Negli ultimi mesi la comunità di Marostica si è mobilitata con crescente partecipazione per chiedere la fine delle violenze in Medio Oriente e manifestare solidarietà al popolo palestinese. Il 29 novembre, in occasione della Giornata di solidarietà internazionale con il popolo palestinese, numerosi cittadini si sono ritrovati alle 17:45 presso Porta Bassano, davanti alla statua di san Francesco, da dove è partito il corteo che ha raggiunto Piazza degli Scacchi, luogo simbolico della città. La manifestazione, promossa dal Gruppo spontaneo per Gaza, ha voluto essere un momento di

riflessione e impegno civile, invitando i partecipanti a portare bandiere della Palestina e della pace e un lume "per rischiare il buio di questo nostro presente". Anche in questa occasione, la partecipazione è stata ampia e composta: famiglie, studenti, pensionati, associazioni e cittadini hanno condiviso un messaggio comune di pace, giustizia e rispetto dei diritti umani. Durante gli interventi è stato ribadito che l'iniziativa non ha alcuna connotazione partitica ma rappresenta un richiamo alla responsabilità collettiva e istituzionale di fronte a un conflitto che continua a colpire soprattutto persone innocenti. Il sindaco Matteo Mozzo ha sottolineato come "Marostica per la Palestina" dimostri che anche

le realtà più piccole possano contribuire al dibattito globale scegliendo di informarsi e prendere parola. Nei mesi scorsi, grazie alla collaborazione con don Giuseppe, erano state raccolte centinaia di firme consegnate al sindaco e al vicesindaco, segno tangibile di un coinvolgimento crescente e consapevole della cittadinanza. L'Amministrazione comunale ha espresso un ringraziamento al comitato spontaneo e a don Giuseppe per l'organizzazione e la gestione del corteo, sempre caratterizzato da spirito pacifico e dialogante. Il vicesindaco Valentino Scmazzone ha definito l'iniziativa "importante e lodevole", ribadendo la vicinanza dell'amministrazione a valori fondamentali come la pace, la giustizia e il

rispetto dei diritti umani e ricordando come la città non possa restare indifferente davanti a tragedie che colpiscono persone innocenti. In un momento così delicato del conflitto in Medio Oriente, ha espresso solidarietà ai civili colpiti dalle violenze, indipendentemente da nazionalità o credo, richiamando anche le recenti parole del cardinale Pietro Parolin che ha invitato la comunità internazionale al rispetto del diritto umanitario, alla protezione dei civili e all'inclusione del popolo palestinese nei processi di pace. Con la manifestazione del 29 novembre, Marostica ha voluto dare una voce chiara a chi chiede la fine delle sofferenze e crede nella pace come unica strada per un futuro condiviso.

Marta Busato

■ Addio a Don Giampietro Bacchin, guida spirituale per oltre cinquant'anni

La comunità si è raccolta nel ricordo di un sacerdote che ha accompagnato generazioni

MAROSTICA

La comunità locale piange la scomparsa di don Giampietro Bacchin, sacerdote che per oltre cinquant'anni ha rappresentato un punto di riferimento spirituale e umano insostituibile. La sua dedizione, discrezione e vicinanza hanno accompagnato generazioni di parrocchiani, facendo di lui non solo un parroco, ma anche un padre spirituale e un amico per molti. La sua presenza

costante ha contribuito a creare un senso di comunità profondo, fondato sulla cura delle persone e sulla condivisione dei valori cristiani. L'Amministrazione comunale e la città intera si uniscono al dolore dei familiari, dei parrocchiani e di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo, esprimendo vicinanza e affetto sincero in questo momento di perdita. La memoria di don Giampietro continuerà a vivere nei cuori di chi lo ha amato, trasmettendo gli

insegnamenti di umanità, disponibilità e fede che hanno caratterizzato tutta la sua vita. I funerali si sono tenuti venerdì 28 novembre nella chiesa di Crosara San Bortolo, officiati dal vescovo di Padova, monsignor Claudio Cipolla, mentre nella serata precedente ha avuto luogo la veglia funebre nella chiesa di San Luca: è stato un ultimo momento di raccoglimento e preghiera per rendere omaggio a chi ha saputo coniugare servizio religioso e attenzione sincera verso ogni persona della comunità!

Marta Busato



■ Oltre i limiti: la forza dell'inclusione

Concerti, mostre e narrazione per costruire insieme una comunità aperta

ROSÀ

La Giornata internazionale delle Persone con disabilità è stata l'occasione per un percorso di eventi che ha voluto accendere i riflettori sull'importanza dell'inclusione, del dialogo e del rispetto reciproco. Un programma pensato per coinvolgere la cittadinanza, offrendo momenti di riflessione e di condivisione attraverso linguaggi diversi, capaci di avvicinare le persone e valorizzare le differenze. Il primo appuntamento, il concerto "Amabilmente diversi" del 29 novembre al teatro Montegrappa, ha rappresentato un momento simbolico e carico di significati. La collaborazione tra il Coro Edelweiss Ana Montegrappa, l'associa-

zione "Qui ed ora" e il laboratorio "I gabbiani" ha dato vita a una serata in cui la musica è diventata strumento di incontro e dialogo, capace di superare le barriere e di offrire a tutti la possibilità di sentirsi parte di una medesima comunità. Le voci unite e le interpretazioni intense hanno raccontato, meglio di tante parole, come il talento e la sensibilità non abbiano confini e come l'arte possa essere un veicolo privilegiato per abbattere pregiudizi e aprire nuove prospettive. Domenica 30 novembre, negli spazi di palazzo Cecchin, è stata inaugurata la mostra fotografica "Insieme senza limiti", un'esposizione che ha messo al centro la forza delle relazioni, il valore della collaborazione e la bellezza della diversità. Attraverso immagini dirette e autentiche,

i visitatori hanno potuto riflettere sul ruolo centrale della comunità nel favorire inclusione e partecipazione, ma anche sull'importanza di riconoscere ogni persona come portatrice di un contributo unico e indispensabile. La chiusura del programma è avvenuta sabato 6 dicembre in biblioteca comunale con la narratrice inclusiva Teresa Marcolin, che ha guidato bambini e adulti nella lettura kamishibai "Un mondo amico". La storia, resa viva dalle tavole illustrate e dalla coinvolgente narrazione, ha invitato a guardare con occhi nuovi chi ci circonda, a immaginare un futuro basato sull'accoglienza e sull'amicizia e a comprendere che la diversità non è un limite, ma una risorsa che arricchisce l'intera società. Gli appuntamenti, promossi dal Comune in

collaborazione con le associazioni locali, la biblioteca comunale e la Rete delle Biblioteche vicentine, hanno rappresentato un importante momento di comunità, in cui la partecipazione delle persone è stata il segno concreto di una volontà condivisa: costruire un territorio in cui ognuno possa sentirsi riconosciuto, ascoltato e valorizzato. Una festa che ha ricordato a tutti che l'inclusione non è un obiettivo da raggiungere solo nelle occasioni formali, ma un impegno quotidiano che passa attraverso gesti, parole e scelte, e che trova la sua piena realizzazione quando riusciamo a guardare oltre le differenze e a riconoscere nell'altro un valore da rispettare e sostenere.

Paolo Lamon

■ Un albero che unisce: la magia del Natale prende forma

Tradizione, gratitudine e spirito di comunità accompagnano l'accensione del grande pino

ROSÀ

L'atmosfera del Natale è arrivata in anticipo e ha preso forma in un simbolo che ogni anno scalda il cuore della comunità più di qualsiasi addobbo: il grande albero di Natale che, con la sua presenza in piazza, inaugura un tempo di attesa condivisa, vicinanza e gratitudine. L'arrivo del maestoso pino, donato con generosità dalla famiglia Marchetti e posizionato grazie all'impegno della Pro Loco, dei volontari e della Polizia Locale, ha rappresentato molto più di un gesto simbolico: è stato l'inizio di un percorso collettivo fatto di attenzione reciproca, spirito di servizio e collabo-

razione, elementi che raccontano la bellezza di una comunità capace di unirsi nelle piccole e grandi occasioni. L'installazione dell'albero è stata vissuta come un momento semplice ma carico di emozione, un segnale che invita a riscoprire valori autentici, quelli che resistono al trascorrere del tempo e che ritornano ogni anno con rinnovata forza, ricordando che il Natale non è soltanto una tradizione da osservare, ma un sentimento da condividere. Nonostante l'inverno si annunci con il suo clima più rigido, il calore umano dimostrato dai tanti cittadini che hanno voluto essere presenti ha confermato il senso profondo di appartenenza che lega famiglie, associazioni e istituzioni, unite dall'obiettivo

di rendere il territorio un luogo accogliente e vitale. L'albero, imponente e luminoso, diventerà ora la cornice delle festività, punto di riferimento delle giornate che stanno per arrivare e simbolo di un Natale vissuto insieme, passo dopo passo. La data più attesa è stata quella dell'8 dicembre, quando il momento dell'accensione ha trasformato la piazza in uno spazio di festa, emozione e stupore, tra luci, sorrisi e voci che si sono incontrate per inaugurare ufficialmente il periodo natalizio. A rendere ancora più significativo l'evento è stata la capacità di ogni singola persona coinvolta di contribuire con il suo tempo, la sua presenza e il suo en-

tusiasmo, mostrando ancora una volta che la vera forza di una comunità non sta soltanto nelle sue tradizioni, ma nella volontà di custodirle e tramandarle. In un'epoca in cui il ritmo delle giornate tende a essere frenetico, fermarsi a contemplare un albero che svetta nel centro cittadino diventa un invito a rallentare, a guardarsi attorno e a riscoprire il senso dell'incontro, del dono e della collaborazione, trasformando un gesto di pochi in un segnale capace di parlare a tutti.

Paolo Lamon

■ Un campo che rinasce: lo sport torna protagonista a Mottinello

60.000 Euro per restituire al parco Toniolo un'area polifunzionale sicura ed accessibile

ROSSANO VENETO

Un investimento di 60.000 Euro da parte dell'Amministrazione comunale portato a termine in due soli mesi per restituire nuova vita al campo da basket di parco Toniolo, nel cuore della frazione di Mottinello. Si tratta di uno spazio storico, realizzato oltre quarant'anni fa e che oggi aveva fortemente necessità di una riqualificazione per un'area molto frequentata dai cittadini, in particolare dai ragazzi che quotidianamente usufruiscono del parco per giocare a basket. Tra gli interventi è stato effettuato il completo rifacimento del campo in cemento e la stesura di speciali resine sportive, idonee a garantire sicurezza, durata e una migliore esperienza di gioco. Sono state inoltre tracciate ex-novo le linee regolamentari per il basket, per la pallavolo e per il calcetto, rendendo lo spazio polifunzionale e fruibile per diverse attività. Sono stati installati due nuovi canestri, restituendo al campo non solo funzionalità ma anche decoro e attrattività. Un progetto, inoltre, che punta sull'inclusività: è stata realizzata una rampa di accesso per persone con disabilità, per rendere l'intera area pienamente acces-

sibile a tutti, senza barriere architettoniche. Inoltre, è stato ripristinato l'impianto di illuminazione, elemento essenziale per consentire l'utilizzo del campo anche nelle ore serali in condizioni di sicurezza. Questo intervento rappresenta un nuovo e significativo passo avanti nel percorso di valorizzazione del parco Toniolo, dopo l'importante ampliamento di 5.000 metri quadrati e le prime opere di riqualificazione realizzate negli scorsi anni, durante l'Amministrazione guidata da Morena Martini grazie alla cessione e accordo stipulati con i Padri Camilliani. Questo progetto è un segnale concreto dell'impegno dell'Amministrazione per garantire spazi pubblici sicuri, moderni e adatti a tutti, soprattutto ai giovani che trovano nello sport all'aria aperta un'occasione di crescita, socialità e benessere. La frazione di Mottinello merita attenzione, il prossimo passo sarà la riqualificazione dei vialetti che permettono di passeggiare all'interno del parco risolvendo il problema delle erbacce. "La riqualificazione di Parco Toniolo ha restituito nuova linfa a questo importante polmone verde del nostro territorio - ha spiegato Marco Zonta, sindaco di Rossano Ve-

neto - uno spazio polifunzionale che permetterà di ampliare l'offerta ai rossanesi che desiderano divertirsi e praticare sport e della sana attività fisica all'aria aperta ma anche completamente accessibile con la nuova rampa di accesso per persone con disabilità". "Questo intervento rappresenta un nuovo e significativo passo in avanti nel percorso di valorizzazione di parco Toniolo - ha aggiunto Davide Berton, assessore ai Lavori pubblici di Rossa-

no Veneto - La frazione di Mottinello merita attenzione e questo progetto è un segnale concreto dell'impegno dell'Amministrazione per garantire spazi pubblici sicuri, moderni e adatti a tutti e soprattutto ai giovani che trovano nello sport all'aria aperta un'occasione di crescita, socialità e benessere".

Lucio Zuccarato



**Dal 1945 Bottega Tradizionale
Baggio Cav. Mario**

di Patrizia e Dino

Via Roma, 102 - Bassano del Grappa

■ Tutti in pista per la pace: mille studenti uniti in una grande manifestazione

CASSOLA

Dialogo, diritti umani e non violenza nello stadio "Paolo Rossi"

A Cassola la Giornata internazionale dei diritti umani si è trasformata in un grande momento di partecipazione collettiva dedicato al dialogo, al rispetto e alla non violenza. "Tutti in pista per la pace" è lo slogan che ha guidato l'iniziativa promossa dall'istituto comprensivo "Marconi", che il 10 dicembre ha portato i suoi studenti allo stadio Paolo Rossi per una manifestazione pensata per sensibilizzare le giovani generazioni sul valore della vita umana e sull'importanza della mediazione nei conflitti. L'evento, costruito come un'occasione di festa ma anche di riflessione, si è inserito in un progetto più ampio che ha coinvolto nello stesso giorno altri dodici istituti comprensivi e scuole superiori del territorio, impegnati in attività, flash mob e azioni simboliche per richiamare l'attenzione sul tema dei diritti fondamentali. La dirigente scolastica Monica Carta ha espresso grande soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa: "è stata una bellissima esperienza - ha sottolineato la dirigente Monica Carta - La nostra scuola ha aderito con tutte le classi, dai piccoli dell'infanzia ai ragazzi della Secondaria. Eravamo in 1.003, a cui vanno poi aggiunti gli insegnanti e il personale Ata. Il Comune ha messo a disposizione il trasporto



per gli alunni dei plessi del capoluogo, mentre i bambini di San Giuseppe e San Zeno sono arrivati sul posto a piedi, accompagnati dalla Polizia locale e dalla Protezione civile". A rendere ancora più vivace la mattinata sono state canzoni, coreografie e bandiere arcobaleno che

hanno colorato la pista di atletica di San Giuseppe, trasformata per qualche ora in uno spazio di condivisione aperto anche alle istituzioni. Tra i presenti l'assessore alle Politiche giovanili e alla Pubblica istruzione Oscar Mazzocchin, il sindaco Giannantonio Stangherlin e

altri componenti della giunta, che hanno scelto di unirsi agli studenti in un momento percepito da tutti come intenso e significativo.

Paolo Lamon

■ Dalla Giornata nazionale degli Alberi alla piantumazione condivisa...

Cittadini protagonisti di un progetto che porta biodiversità e qualità della vita



MUSSOLENTE

La Giornata nazionale degli Alberi, istituita dalla legge 10/2013 e celebrata ogni 21 novembre, rappresenta un appuntamento fondamentale per promuovere la tutela del patrimonio arboreo e sensibilizzare i cittadini sul ruolo essenziale che gli alberi svolgono per l'ecosistema, la biodiversità e la qualità dell'aria. In tutta Italia vengono organizzate iniziative dedicate, dalle piantumazioni alle attività educative, per ricordare che il verde non è un semplice elemento decorativo, ma una componente vitale del benessere collettivo e dell'equilibrio ambientale. Anche Mussolente ha celebrato questa ricorrenza con un programma concreto e partecipato. Nei giorni precedenti sono state consegnate ai cittadini oltre 300 piantine richieste attraverso il progetto regionale

"Alberi per la Pianura Veneta", un'iniziativa che continua ad arricchire il territorio di biodiversità e a diffondere una cultura attenta alla cura del paesaggio. A ruota, queste piante hanno trovato spazio in giardini, cortili e terreni privati, offrendo ombra, ossigeno e nuovi angoli di natura. Parallelamente, l'Amministrazione comunale misquilese ha già messo a dimora alcuni faggi nel parco comunale, all'interno della nuova area giochi riqualificata, gesto simbolico di rigenerazione urbana e attenzione agli spazi condivisi. Nei prossimi giorni è previsto un ulteriore momento di comunità: un nuovo albero sarà piantato insieme ai bambini, per trasformare la celebrazione in un'occasione educativa e di responsabilità condivisa. La crescita del verde pubblico diventa così un investimento sul presente e sul futuro, perché la qualità della vita passa anche dalla capacità di proteggere e valorizzare ciò che la natura offre. Mussolente continua su questa strada, con l'obiettivo di costruire un ambiente più sano, accogliente e sostenibile per tutti.

Marta Busato

■ Raccolta differenziata all'83 per cento e rifiuti residui sotto la soglia

Modello virtuoso riconosciuto da Legambiente: premiato l'impegno verso il riciclo

MUSSOLENTE

Mussolente conquista il titolo di Comune Riciclone 2025, ottenuto durante la decima edizione dell'Ecoforum Veneto di Legambiente a Este, dove il vicesindaco Michele Ferronato ha ritirato l'attestato che certifica l'impegno della comunità nella gestio-

ne responsabile dei rifiuti. Il riconoscimento arriva grazie a risultati che collocano il paese tra i territori più virtuosi del Veneto: l'83 per cento di raccolta differenziata, una produzione annua di 317 chilogrammi di rifiuto per abitante e, soprattutto, un Rur sotto gli 80 chilogrammi. Il Rifiuto Urbano Residuo rappresenta ciò che resta dopo una corretta differenziazione, la quota

non riciclabile né recuperabile; mantenerlo basso significa che i cittadini separano con attenzione i materiali e che il sistema comunale funziona in modo efficace. Mussolente dimostra così come costanza, sensibilità ambientale e organizzazione possano tradursi in risultati concreti, frutto di un impegno collettivo fatto di gesti quotidiani e consapevolezza crescente. Il ricono-

simento diventa quindi uno stimolo a proseguire su questa traiettoria, migliorando ulteriormente pratiche e comportamenti per ridurre l'impatto ambientale e consolidare un modello di sostenibilità che appartiene all'intera comunità.

Marta Busato

■ La scuola "G. Giardino" rinasce: inaugurato un edificio sicuro, sostenibile e pensato per la didattica del futuro

Un investimento complessivo di oltre 3 milioni di euro trasforma completamente la secondaria del paese

MUSSOLENTE

La scuola secondaria di primo grado "G. Giardino" è stata inaugurata nella sua nuova veste dopo un percorso di trasformazione profonda che, dal 2017 ad oggi, ha ridisegnato l'istituto in ogni sua parte. Un investimento complessivo superiore ai tre milioni di Euro ha permesso di realizzare un intervento che non ha riguardato soltanto la manutenzione dell'esistente ma la completa rigenerazione di un edificio costruito in fasi successive, tra anni Ottanta e primi anni Duemila, e che nel tempo aveva mostrato consumi elevati, materiali non più adeguati agli standard e criticità strutturali. L'Amministrazione ha presentato l'opera come il risultato di un percorso complesso che ha visto impegnate tre diverse giunte, accomunate dall'obiettivo di garantire sicurezza sismica, efficienza energetica e nuovi spazi didattici. La scuola "non è più quella di qualche anno fa. Non solo un cambiamento di facciata ma un edificio profondamente ripensato, messo in sicurezza ed efficientato". Ogni area è stata interessata dai lavori: strutture, facciate, palestra, coperture, recinzioni, impianti e aree esterne. Interventi iniziati con la messa in sicurezza dei solai nel 2017, seguiti dal nuovo parquet della palestra nel 2018, dall'adeguamento sismico nel 2020 con cappotto strutturale e nuovi setti in cemento armato, dal restyling completo della palestra nel 2021, dall'impermeabilizzazione della copertura ovest e, più di recente, dall'impianto fotovoltaico

del 2023, dai nuovi serramenti e dalle nuove recinzioni installati nel 2024. Il percorso si completa con un vasto programma di efficientamento energetico eseguito tra 2024 e 2025, necessario perché, dopo l'adeguamento sismico, l'edificio presentava ancora estese carenze in termini di isolamento, ponti termici e coperture obsolete. L'intervento ha riguardato "il completamento delle coibentazioni di facciata; una nuova impermeabilizzazione e coibentazione delle coperture; la sostituzione integrale dei serramenti con modelli ad alta prestazione e bassa trasmittanza". Una trasformazione finanziata per 1.050.000 euro da fondi ministeriali ex-Pnrr - Next generation Eu, con ulteriori 200.000 Euro di fondi comunali. La scuola riduce così in modo significativo le dispersioni termiche e migliora il comfort interno, allineandosi agli altri immobili pubblici su cui il Comune ha realizzato interventi simili. A queste opere si aggiunge la nuova area polifunzionale, in fase di completamento, sorta dove prima si trovavano volumi inutilizzati e parti esterne degradate. Qui troveranno posto una sala musica, una sala lettura e nuovi spazi di aggregazione, ambienti pensati per ampliare l'offerta formativa e rendere la scuola un presidio culturale fruibile anche oltre l'orario delle lezioni. La sindaca Ellena Bontorin sottolinea il valore dell'opera affermando: "Vedere oggi la Giardino così rinnovata è una grande soddisfazione. Questo edificio è stato al centro della nostra agenda politica perché le scuole non sono strutture come le altre: sono luoghi di crescita, re-

lazioni e quotidianità. L'Amministrazione ha investito oltre 3 milioni di Euro in meno di dieci anni per questa struttura perché crediamo fermamente che la sicurezza, il benessere e la qualità degli ambienti scolastici siano un dovere verso le nuove generazioni. Oggi consegniamo una scuola moderna, efficiente e accogliente, che guarda al futuro ma rimane profondamente radicata nella nostra comunità". Il vicesindaco Michele Ferronato, tracciando il percorso amministrativo e tecnico, evidenzia: "Il percorso di riqualificazione della scuola media generale Giardino è stato un lavoro impegnativo, sia tecnicamente che amministrativamente. Ma ne è valsa la pena: oggi abbiamo una scuola che

consuma meno, che offre molto di più e che permette agli insegnanti di lavorare in ambienti migliori, ai ragazzi di studiare in spazi confortevoli e alla comunità di avere un nuovo presidio culturale. Questo intervento rappresenta un modello: la riqualificazione di un edificio scolastico può diventare un esempio di sostenibilità, innovazione e valorizzazione del territorio". Con l'inaugurazione si è chiuso dunque un capitolo lungo e complesso, che restituisce alla comunità un edificio profondamente rinnovato, pensato per la didattica del futuro e capace di rispondere alle esigenze di una scuola moderna, sicura e sostenibile.

Marta Busato



Antico Laboratorio San Giuseppe

L'Antico Laboratorio San Giuseppe è un liquorificio artigianale che ha sede a Bassano del Grappa presso Villa Angaran San Giuseppe. Produciamo fin dal 1928 lo storico Amaro San Giuseppe seguendo l'antica ricetta dei Padri Gesuiti. Dopo molti anni, continua la produzione totalmente artigianale con tanti nuovi liquori che rispecchiano la stessa filosofia dell'Amaro, mettendo al centro le materie prime, senza l'utilizzo di nessun colorante, aroma o concentrato industriale.

Vieni a trovarci per una degustazione gratuita!

Antico Laboratorio San Giuseppe
Via Ca' Morosini, 41
Bassano del Grappa VI Telefono: 0424 504097

Per info e ordini:
www.anticolaboratoriosangiuseppe.com
info@amarosangiuseppe.com

■ Una serata per ricordare il campione che ha fatto crescere generazioni di ciclisti

Omaggio a Cipriano Chemello, tra testimonianze, immagini e ricordi

ROMANO D'EZZELINO

Atto anni dalla scomparsa, la comunità sportiva ha ricordato Cipriano

Chemello con una serata d'onore ospitata sabato 15 novembre presso il teatro "Giuseppe Gnoato" di Sacro Cuore, occasione in cui amici, ex-compagni di squadra e grandi nomi del ciclismo hanno ripercorso

il percorso umano e agonistico di un atleta che, ben prima di diventare tecnico e organizzatore, aveva scritto pagine importanti dello sport italiano. Chemello, nato a Crespano del Grappa e dal 1969 residente

a Romano d'Ezzelino, fu campione del mondo nell'inseguimento a squadre nel 1966 e nel 1968, anno in cui conquistò anche il bronzo olimpico a Città del Messico. Una carriera che lo portò poi tra i professionisti con la maglia della Salvarani di Felice Gimondi, partecipando al Giro d'Italia, al Tour de France e vincendo una tappa nella Parigi-Nizza. A presentare l'incontro è stata la giornalista di Rai 3 Alessia Piovesan, affiancata dal giornalista sportivo Silvio Martinello, guida di una narrazione che ha restituito il ritratto di un campione discreto ma capace di lasciare un segno profondo. Il filmato biografico proiettato durante la serata ha ripercorso le tappe principali del suo cam-

mino: dagli esordi giovanili all'Angarano e al Veloce Club Bassano 1892, dove con la maglia azzurra raggiunse i titoli iridati, fino agli anni da tecnico e organizzatore, quando trasmise ai giovani atleti i valori che avevano guidato la sua vita. Dal 2000 al 2015, come tecnico regionale del Veneto, ottenne oltre 825 podi, contribuendo a formare numerosi talenti, tra cui Elia Viviani. Sul palco hanno portato la loro testimonianza figure che con lui condivisero vittorie e fatiche: Castello, Morbiato e Pancino, compagni nei trionfi mondiali, Gianni Sartori e Bruno Gonzato, amici e protagonisti al Veloce Club Bassano, e i campioni Giovanni Battaglin e Alessandro Ballan, che hanno ricordato gli anni del professionismo. A chiudere l'elenco dei contributi Marco Frigo, prodotto del vivaio bassanese che Chemello allenò nei primi passi della carriera. "Con questo appuntamento - ha ricordato l'assessore allo Sport Franca Meneghetti - l'Amministrazione ha voluto celebrare un campione ma soprattutto un uomo capace di trasmettere passione ai giovani che oggi, da adulti, ne custodiscono il ricordo". Felice Zanata, amico e allievo, ha sottolineato come "la figura di Cipriano sia stata un riferimento del ciclismo dagli anni Sessanta a oggi, e fosse doveroso rendergli omaggio". La serata si è conclusa con un momento conviviale, nel segno della gratitudine verso chi, con semplicità e determinazione, ha contribuito a far crescere generazioni di ciclisti e appassionati.

Paolo Lamon



■ Strada Cadorna, un secolo di memoria e coraggio

Celebrato il centenario dell'intitolazione dell'opera militare del Grappa

ROMANO D'EZZELINO

La Strada Cadorna rappresenta ancora oggi un viaggio nella me-

moria e nel coraggio collettivo. Realizzata nel 1916 durante la Grande guerra per volontà del generale Luigi Cadorna, sorse in un momento cruciale della storia italiana: il Mas-

siccio del Grappa, individuato come possibile ultimo baluardo difensivo, richiedeva collegamenti rapidi e sicuri con la pianura. In pochi mesi prese forma la camionabile del Grappa, costruita in condizioni durissime da centinaia di soldati del Genio militare, impegnati in turni incessanti tra fango, neve e un territorio impervio. L'11 novembre 1925, a guerra conclusa, la strada fu dedicata ufficialmente al generale Cadorna, con l'inaugurazione di una colonna commemorativa destinata a custodire il valore di quella scelta unanime. Quel gesto sancì non solo il riconoscimento di un'opera strategica, ma anche la memoria di un sacrificio umano e tecnico che aveva contribuito a cambiare le sorti di un conflitto. Oggi, a più di un secolo di distanza, il Monte Grappa è Monte sacro alla Patria e patrimonio Mab Unesco, e la Strada Cadorna rimane uno dei segni più concreti della resistenza e della capacità di adattamento di un paese ferito ma determinato a rialzarsi. Il 15 novembre si è tenuta la cerimonia celebrativa per il centesimo anniver-

sario dell'intitolazione, un momento di condivisione che ha unito memoria storica e gratitudine. L'incontro è stato introdotto dagli interventi di Loris Giuriatti e Paolo Casotto, che hanno guidato i presenti attraverso un racconto fatto di testimonianze, ricordi e riflessioni sul significato della strada e sulla sua eredità culturale. È emerso con chiarezza come la Strada Cadorna non sia solo un manufatto ingegneristico, ma un simbolo identitario che attraversa le generazioni: chi la percorre oggi compie un gesto che intreccia storia, natura e senso civico. La celebrazione si è conclusa con un momento conviviale, ulteriore occasione per rinsaldare il legame tra la comunità e un luogo che continua a parlare al futuro. In tempi in cui la memoria tende a sfumare, riscoprire la Strada Cadorna significa riconoscere la forza della coesione umana e la capacità di affrontare le sfide più dure con determinazione, visione e rispetto per chi ha camminato prima di noi.

Lucio Zuccarato



■ Fiaccolata per la Giornata contro la Violenza sulle donne

Comunità e famiglie hanno camminato unite tra testimonianze, arte e speranza

POVE DEL GRAPPA



“**R**ompriamo il muro del silenzio”: martedì 25 novembre si è tenuta a Pove del Grappa una fiaccolata in occasione della Giornata internazionale contro la Violenza sulle donne. L’iniziativa, promossa dalla Regione del Veneto attraverso la rete regionale “Sicura” e da “Questacittà Spazio Donna”, è partita dal municipio. Il percorso, lungo circa un chilometro, si è snodato fino alla chiesetta di san Pietro, dove i partecipanti hanno potuto visitare la mostra fotografica “Istanti”, allestita per l’occasione dalla fotografa Federica Battocchio. Un elemento particolarmente significativo dell’evento è stata la partecipazione attiva dei più piccoli: sono state infatti messe a disposizione le lanterne realizzate durante i “Pomeriggi coccole” dai bambini della scuola dell’infanzia e nido integrato “Sacro Cuore”, simbolo di luce e speranza contro il buio della violenza. L’evento si è inserito nella campagna “Tutti uniti contro la violenza sulle donne” e ha rappresentato un momento importante di sensibilizzazione e partecipazione collettiva della comunità di Pove.

Paolo Favaretto

Edizioni Energia Futura

Augura
Buone Feste



È FESTA

SABATO 6 E DOMENICA 7 DICEMBRE



COCCOLE & AMICI
L'OFFICINA DELL'AMICIZIA

Laboratorio per creare il tuo peluche

SABATO 13 DICEMBRE

CONCERTO GOSPEL CON
IL CORO LUCE DI MAROSTICA



DOMENICA 14 DICEMBRE

L'ELFO ZUCCHERINO
E LA MERENDA DI NATALE

I bambini creano golosi dolci
da gustare e regalare

SABATO 20 DICEMBRE

CHRISTMAS DANCE

Esibizione di danza in collaborazione con



DOMENICA 21 DICEMBRE

DALLE 15.30 ALLE 18.30

FATTI UNA FOTO
CON BABBO NATALE

Foto ricordo con i più piccoli
con stampa in omaggio

40 **NEGOZI**

centroemisferobassano.it

@emisferobassano

VIALE A. DE GASPERI, 80/82 BASSANO DEL GRAPPA (VI)

 **EMISFERO**
CENTRO COMMERCIALE

BASSANO

Centro del RIuso

Che cos'è il Centro del Riuso?

È un punto dove **donare beni riutilizzabili** per evitare che diventino rifiuti da smaltire. I beni raccolti saranno **controllati, sanificati e rivenduti** attraverso botteghe dell'usato sul territorio.

Presso i Centri del riuso saranno presenti operatori formati per **valutare** la commerciabilità e le possibilità di riutilizzo dei beni proposti.

Cosa è possibile consegnare?

Qualunque oggetto in **buone condizioni** integro e funzionante che possa essere riutilizzato:

- stoviglie
- piccoli complementi d'arredo
- abbigliamento
- oggettistica
- attrezzi sportivi
- libri, ecc.



Cosa non è possibile consegnare?

- Apparecchiature elettroniche*
- prodotti alimentari
- mobili di grandi dimensioni, ecc.*

*Per tali beni contattate direttamente le botteghe dell'usato.

Il Centro del Riuso è un progetto di **ETRA S.p.A. Società benefit e del Consiglio di Bacino Brenta per i Rifiuti**, per ridurre la produzione di rifiuti e per prolungare la vita di beni riutilizzabili.

A chi sono rivolti?

I Centri del Riuso sono attivati vicino ad alcuni Centri di raccolta e **accessibili a tutti gli utenti di ETRA muniti di ECO TESSERA.**

Tutti gli utenti di ETRA possono utilizzare qualsiasi Centro del Riuso sul territorio.

Dove trovarli?

Sul sito **www.etraspa.it** puoi trovare gli indirizzi, i giorni e gli orari di apertura dei Centri del Riuso presenti sul territorio.

Buono sconto per i beni usati

Chi donerà dei beni presso i Centri del Riuso riceverà un **buono sconto da spendere nelle botteghe dell'usato** aderenti all'iniziativa.

Con i tuoi acquisti presso le botteghe dell'usato contribuisce a far crescere l'**economia circolare** e a sostenere attività e **progetti di valenza sociale.**

L'elenco delle botteghe dell'usato che aderiscono all'iniziativa è disponibile sul sito **www.etraspa.it.**

ATTENZIONE:
al Centro del Riuso non si possono acquistare o scambiare beni.

Per saperne di più inquadra il QR Code



Macelleria & Gastronomia
Fabio Furlan

ORARIO NEGOZIO
lunedì - martedì - mercoledì 7.30 - 13.00
giovedì - venerdì - sabato 7.30 - 13.00 / 15.30 - 19.30

Via F. Filzi, 48/D 31036 **Istrana (TV)**
info@macelleriagastromiafurlan.it
TEL. 0422 738317



■ La Torcia olimpica accende l'entusiasmo del territorio

ASOLO

Asolo si prepara ad accogliere un evento dal forte valore simbolico e sportivo: il 21 gennaio 2026 la Fiamma olimpica farà tappa nella "Città dai cento orizzonti", inserita ufficialmente nel percorso verso Milano-Cortina 2026. La città, recentemente insignita del riconoscimento "Best tourism villages" by Un Tourism 2025, diventa così una destinazione di prestigio per la staffetta dei tedofori, rafforzando il legame tra il territorio e il mondo dello sport. La geogra-

Cittadini, associazioni e scuole saranno protagonisti del passaggio della Fiamma

fia asolana, capace di abbracciare Prealpi, colline e pianura, ha favorito nel tempo una tradizione sportiva radicata, grazie a paesaggi ideali per la pratica outdoor che si intrecciano con storia, cultura e un patrimonio enogastronomico tipico dell'Asolano. La fiamma, che raggiungerà Cortina d'Ampezzo il 26 gennaio per celebrare il settantesimo anniversario dei Giochi invernali del 1956, partirà simbolicamente il 26 novembre da Olimpia, in Grecia, per arrivare in Italia il 4 dicembre. Da lì percorrerà oltre 12.000 chilometri

in 63 giorni, attraverserà tutte le 110 province e culminerà il 6 febbraio a Milano, dove lo stadio San Siro ospiterà l'accensione del braciere olimpico. "Il passaggio della Fiamma olimpica rappresenta per Asolo un momento di eccezionale celebrazione, perché è un simbolo universale di pace e sport", afferma il sindaco Franco Dalla Rosa, sottolineando come la città, "Cittaslow international" e tra "I Borghi più belli d'Italia", sia pronta a creare un

connubio indimenticabile tra la propria storia millenaria e l'evento olimpico. Un invito alla comunità arriva anche dall'amministrazione: cittadini, scuole, associazioni e istituzioni sono chiamati a partecipare con entusiasmo lungo il percorso, trasformando il transito della Torcia in una manifestazione collettiva di unità, gioia e spirito sportivo, capace di unire popoli e generazioni.

Marta Busato

■ Bambini e adulti in azione per la Giornata ecologica 2025

Comunità unita nella pulizia del territorio e promozione di comportamenti sostenibili

ASOLO

Domenica 16 novembre 2025, la comunità di Asolo ha preso parte con entusiasmo alla Giornata ecologica, un appuntamento che ha visto la partecipazione di circa 115 persone, tra cui trenta bambini e ragazzi, impegnati nella pulizia del territorio. L'iniziativa ha permesso di raccogliere novecento chili di rifiuti indifferenziati, un risultato che testimonia il senso civico dei partecipanti ma che invita a riflettere sulla necessità di continuare a promuovere comportamenti responsabili per la salvaguardia del paesaggio. I più giovani hanno contribuito lasciando pensieri e riflessioni su un grande cartellone dedicato all'ambiente, segni concreti di attenzione e consapevolezza verso la natura. A ciascun bambino è stata consegnata una borsa in stoffa personalizzata, scelta simbolica per promuovere abitudini sostenibili e ridurre l'utilizzo di materiali usa e getta. La

Giornata ecologica ha rappresentato un momento di collaborazione tra cittadini, scuole, associazioni, referenti di zona, operai, dipendenti comunali e volontari, che con il loro impegno hanno contribuito a ridare decoro agli spazi pubblici e a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. Il sostegno e la partecipazione dimostrati confermano la volontà collettiva di prendersi cura del territorio e di promuovere un futuro basato sul rispetto dell'ambiente. L'iniziativa, oltre ai risultati concreti, lascia un messaggio chiaro: la tutela del luogo in cui viviamo passa da gesti quotidiani e condivisi, in grado di trasmettere alle nuove generazioni il valore della responsabilità e dell'attenzione verso ciò che ci circonda.

Lucio Zuccharato



CICLI CONTE
di Sergio Tortorella

Via XI Febbraio, 28
31055 Quinto di Treviso

Tel. 0422379227
cicliconte2021@gmail.com



■ Ex-calzaturificio Munari, scatta l'ordinanza di messa in sicurezza

La proprietà obbligata a intervenire sul fabbricato fatiscente

CORNUDA

Verso la fine di novembre, il sindaco di Cornuda ha firmato un'ordinanza contin-

gibile e urgente nei confronti della proprietà dell'ex-calzaturificio Munari con l'obiettivo di mettere in sicurezza l'area e rimuovere lo stato di pericolo per la pubblica incolumità. Il provvedimento arriva dopo il sopralluogo dei

tecnici comunali, durante il quale è emersa la situazione compromessa del muro di cinta prospiciente via Zanini, visibilmente indebolito dall'azione del tempo e degli agenti atmosferici. La struttura fatiscente, posta a

ridosso della viabilità stradale e pedonale, rappresenta infatti un potenziale rischio per residenti e passanti, rendendo necessario l'intervento immediato per prevenire cedimenti o ulteriori deterioramenti. L'ordinanza obbliga la proprietà a eseguire le opere di messa in sicurezza, comprese le verifiche strutturali e gli interventi di consolidamento, al fine di garantire le condizioni minime di stabilità e tutela dei fruitori dell'area. L'ex-stabilimento Munari è da tempo al centro di dibattito e ipotesi progettuali: negli anni sono state avanzate diverse proposte di recupero e nel quadro urbanistico esistono già oggi varie possibilità di intervento, che potrebbero restituire a cittadini e imprese uno spazio rigenerato e funzionale. Tuttavia, nonostante idee e percorsi amministrativi, non si intravedono ancora soluzioni concrete per la riqualificazione complessiva del sito. L'Amministrazione conferma comunque la volontà di proseguire nel solco tracciato, sollecitando la proprietà a prendere decisioni definitive e ribadendo l'impegno a lavorare affinché un'area simbolo di abbandono possa trasformarsi in occasione di sviluppo e sicurezza urbana.

Paolo Lamon



■ Giovani e associazioni: un weekend di energia e comunità

La Filarmonica e l'entusiasmo del basket hanno unito ragazzi, famiglie e volontari

CORNUDA

Il fine settimana del 22 e 23 novembre ha messo al centro il valore dei giovani e delle associazioni, un binomio che rappresenta impegno, passione e generosità e che continua a essere un cardine della vita comunitaria. La tradizionale cena sociale della Filarmonica ha offerto l'occasione di celebrare il lavoro svolto durante l'anno, soprattutto nei confronti dei ragazzi e delle famiglie. L'Amministrazione comunale è stata rappresentata dal vicesindaco, che ha portato il saluto istituzionale e il ringraziamento al presidente Siro Coppe, al maestro Renzo Gallina, al direttivo e ai volontari, riconoscendone la disponibilità e la dedizione verso la collettività. Musica, formazione e coinvolgimento giovanile

sono elementi che da sempre caratterizzano la Filarmonica, capace di essere punto di riferimento culturale e sociale. Il weekend è stato anche l'occasione per testimoniare la forza dello sport come strumento di crescita e inclusione grazie ad Alfiere Basket Lab, una delle realtà cestistiche più consolidate della regione. Con 273 giovani iscritti, l'associazione rappresenta un esempio di continuità e competenza, capace di trasformare la palestra in uno spazio gremito di atleti e famiglie unite dalla stessa passione. Il presidente Elia Bottin, insieme a Stefano Palermo, allo staff, ai volontari e al consigliere comunale Marco Zanesco, ha raccolto i frutti di un lavoro portato avanti con serietà e spirito educativo. Tra i momenti più significativi, la menzione d'onore a Matteo Bedin, giovane concittadino cresciuto sportivamen-

te proprio all'interno dell'associazione e oggi in forza al Treviso Basket in Serie A, simbolo di come talento, disciplina e radici possano condur-

re a traguardi importanti. Il weekend ha così restituito l'immagine di una comunità viva, capace di riconoscere, sostenere e promuovere i percorsi di crescita delle nuove generazioni.

Lucio Zuccarato



INCONTRI PER SINGLE IN SERBIA
con Colpo di Fulmine





PARTENZE
OGNI
SETTIMANA

- ♥ Viaggio A/R ♥
- ♥ Soggiorno di Hotel ♥
- ♥ Interprete ♥
- ♥ Conoscenza di 5 profili ideali di donne ♥
- ♥ Possibilità di viaggi personalizzati a Belgrado ♥

Cell. 346 35 30 528

www.colpodifulmine.net

ROVIGO

Professionalità e serietà al vostro servizio!

Oggi puoi trovare la tua DOLCE METÀ IN SERBIA

■ Antica Fiera di Santa Lucia, un ponte tra fede e tradizione

Nove giorni di riscoperta della tradizione che attraversa i secoli

CASTELCUCCO

Dal 6 al 14 dicembre 2025, il centro di Castelfucchio ha accolto la rievocazione dell'Antica fiera di Santa Lucia, un evento che affonda le sue radici nella storia millenaria del borgo trevigiano. La manifestazione rappresenta una delle tradizioni più antiche del paese, con la festa di Santa Lucia che si celebra, come ogni anno, il 13 dicembre. La Fiera di Santa Lucia vanta una documentazione storica che risale al 1456, testimoniando come questa tradizione abbia attraversato quasi sei secoli di storia. Nel 1564, durante la visita pastorale del vescovo di Treviso Giorgio Corner, nel territorio di Castelfucchio si contarono tre chiesette campestri dedicate rispettivamente a Santa Lucia, Santa Margherita e San Bartolomeo, segno della profonda devozione religiosa che caratterizzava il territorio. L'oratorio di Santa Lucia, ancora oggi presente nel territorio comunale, rappresenta uno dei luoghi di culto più antichi e significativi del paese, testimone silenzioso di secoli di fede e tradizione popolare. Castelfucchio subì nel corso del XIV secolo le complesse vicende della Marca trevigiana, passando dalla dominazione veneziana a quella del duca d'Austria, poi ai Carraresi e infine definitivamente alla Repubblica di Venezia nel 1388. Questa ricca storia ha plasmato l'identità del paese e delle sue tradizioni. Situato in provincia di Treviso nelle colline del Monfenera, Castelfucchio è noto per

i suoi paesaggi naturali e la chiesa di San Giorgio, importante punto di riferimento storico e religioso. Il paese ha saputo conservare nel tempo le proprie radici, mantenendo vive le celebrazioni legate al ciclo dell'anno liturgico e agricolo. La fiera di Santa Lucia rappresenta un momento in cui spiritualità e tradizione popolare si fondono, dando vita a nove giorni di celebrazioni che coinvolgono l'intera comunità. Nel territorio comunale, lungo la strada che porta all'oratorio di Santa Lucia risalente all'Alto Medioevo, si trova un capitello dedicato alla santa, la cui storia è tramandata oralmente dalla comunità di generazione in generazione. Il significato della festa va oltre l'aspetto religioso: santa Lucia, la cui ricorrenza cade nel periodo del solstizio d'inverno, rappresenta simbolicamente la luce che torna dopo le tenebre, un messaggio di speranza particolarmente sentito nelle comunità rurali. La festa di Santa Lucia si inserisce in un ricco calendario di celebrazioni che caratterizzano Castelfucchio durante tutto l'anno. Il paese celebra san Giorgio il 23 aprile, sant'Antonio il 13 giugno, santa Margherita il 20 luglio, san Gaetano il 7 agosto, san Bortolo dal 15 al 24 agosto e appunto santa Lucia il 13 dicembre, dimostrando come la comunità mantenga vivo il legame con le proprie radici storiche e religiose. La rievocazione della Fiera di Santa Lucia rappresenta non solo un momento di festa, ma anche un'importante occasione per tramandare alle nuove generazioni la



memoria storica e l'identità culturale di Castelfucchio. In un'epoca di rapidi cambiamenti, eventi come questo assumono un valore ancora più significativo, fungendo da ponte tra passato e presente. L'appuntamento nel centro di Castelfucchio ha infatti riunito residenti

e visitatori in un'atmosfera di condivisione e riscoperta delle tradizioni che da quasi sei secoli caratterizzano questo angolo della Marca trevigiana.

Paolo Favaretto

■ Approvato il Piano per l'eliminazione delle Barriere architettoniche

POSSAGNO

Via libera al Peba con 280.000 Euro di interventi programmati

Il Consiglio comunale di Possagno ha approvato lo scorso 26 novembre il Piano per l'eliminazione delle Barriere architettoniche (Peba), uno strumento strategico che traccia la strada verso un territorio più accessibile e inclusivo per tutti i cittadini. Con dieci voti favorevoli e nessun contrario, l'Amministrazione comunale ha dato il via libera definitivo al piano redatto dallo studio "Tombolan & Associati" di Padova, finanziato con un contributo regionale di 10.000 Euro nell'ambito del "Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità". Il Peba ha analizzato 52 ambiti tra edifici pubblici, spazi urbani e fermate del trasporto pubblico locale. I dati emersi fotografano una situazione articolata: il 46 per cento degli ambiti risulta non accessibile, il 44 per cento discretamente accessibile e solo il 6 per cento pienamente accessibile. Tra gli edifici esaminati figurano il municipio, le scuole primaria e secondaria, la biblioteca comunale,

la palestra, ma anche il complesso del Museo Gypsotheca Antonio Canova con i suoi diversi edifici storici. Sul fronte urbano, l'analisi ha riguardato piazze, parchi, parcheggi e aree verdi distribuite sul territorio comunale. Particolare attenzione è stata dedicata ai percorsi pedonali ed agli attraversamenti, verificando marciapiedi, rampe, illuminazione e segnaletica. Il piano ha identificato criticità come pavimentazioni sconnesse, percorsi troppo stretti o pendenti, attraversamenti privi di rampe conformi e ostacoli che impediscono il passaggio. Il processo di redazione del Peba ha previsto una fase partecipativa con un incontro pubblico tenutosi il 12 febbraio 2025, aperto alla cittadinanza e alle associazioni di categoria. È stato inoltre predisposto un questionario on-line per raccogliere segnalazioni e proposte, anche se non sono pervenuti contributi formali durante il periodo di consultazione. Il piano prevede un investimento complessivo stimato

in circa 280.000 Euro, suddiviso tra ambiti edilizi (65.000 Euro), ambiti urbani (126.000 Euro) e percorsi pedonali con attraversamenti (88.000 Euro). Gli interventi sono stati classificati per priorità: alta (52.575 Euro), media (152.680 Euro) e bassa (74.685 Euro). Tra le azioni previste: realizzazione di rampe di accesso, adeguamento di servizi igienici per disabili, installazione di ascensori dove necessario, sistemazione di marciapiedi e percorsi pedonali, creazione di parcheggi riservati con corretta segnaletica, miglioramento dell'illuminazione pubblica e rimozione di ostacoli lungo i percorsi. Particolare attenzione sarà riservata ai percorsi tattili per non vedenti e ipovedenti, alla segnaletica in prossimità degli attraversamenti pedonali e all'adeguamento delle rampe secondo le pendenze previste dalla normativa. Il Peba, che ha validità decennale, dovrà integrarsi con gli strumenti urbanistici comunali entro sei mesi

dall'approvazione. Come sottolineato dal sindaco Valerio Favero durante la seduta consiliare, il piano rappresenta "l'ultimo passaggio del procedimento - e consentirà di - programmare gli interventi compatibilmente con le risorse stanziata a bilancio". L'Amministrazione comunale ha già trasmesso il piano alla Regione Veneto per ottenere l'erogazione del contributo. Ora si apre la fase attuativa, con la programmazione temporale e finanziaria degli interventi prioritari che dovranno essere realizzati nel prossimo decennio. Un passo importante verso un comune più moderno e accessibile, dove tutti i cittadini possano muoversi liberamente e fruire degli spazi pubblici senza incontrare barriere.

Paolo Favaretto

Raccolta differenziata al 93 per cento e rifiuto secco ai minimi

POSSAGNO

Il paese del Canova conquista il titolo di Comune Riciclone 2025

Possagno torna sul podio della sostenibilità ambientale, confermando una vocazione ormai consolidata. Dopo il riconoscimento ottenuto nel 2025 come Miglior Comune Rifiuti Free d'Italia sotto i 5.000 abitanti nell'ambito di Comuni Ricicloni, il paese ha ricevuto un nuovo premio da Legambiente in occasione dell'EcoForum Veneto 2025, tenutosi a Este per la sua decima edizione. L'iniziativa, promossa da Legambiente Veneto, ha riunito amministratori, esperti e rappresentanti del territorio per premiare le realtà che si distinguono nella gestione virtuosa dei rifiuti e nella riduzione dell'impatto ambientale. Possagno è stato proclamato Comune Riciclone 2025 per il Veneto, risultando primo tra i piccoli comuni grazie a performance che confermano l'impegno costante della comunità: una raccolta differenziata che raggiunge il 93 per cento e una produzione di rifiuto secco limitata a 53 chili pro capite all'anno, numeri che



collocano il paese tra le eccellenze nazionali. Un risultato che, come sottolineato durante la cerimonia, non è frutto del caso ma della partecipazione attiva dei cittadini, della perseveranza nelle buone pratiche quotidiane e dell'attenzione alle po-

litiche ambientali portate avanti in questi anni. Il nuovo riconoscimento ribadisce il ruolo di Possagno come modello di riferimento per le realtà di piccole dimensioni e testimonia come una gestione responsabile dei rifiuti possa trasformarsi in un valo-

re condiviso. Un successo collettivo che rafforza il legame tra comunità e territorio e che conferma la capacità del paese di continuare a distinguersi nel panorama della sostenibilità.

re condiviso. Un successo collettivo che rafforza il legame tra comunità e territorio e che conferma la capacità del paese di continuare a distinguersi nel panorama della sostenibilità.

Paolo Lamon

Un Natale ai piedi del Grappa tra storia, musica e tradizioni

PIEVE DEL GRAPPA

Un ricco calendario accompagna la comunità verso le festività 2025

Una ricca celebrazione che ricorda il profondo legame di questa terra con la memoria della Prima guerra mondiale, quando il massiccio del Grappa fu teatro di scontri decisivi. Particolarmente suggestivo appare l'evento del 21 dicembre con la Posa dei fiori alla Madonnina al Ritrovo al Covolo, organizzata dal Gruppo escursionistico montano. Il Santuario della Madonna del Covolo rappresenta uno dei luoghi più significativi del territorio: secondo la tradizione fu edificato nel XII secolo dopo l'apparizione della Vergine a una pastorella sordomuta, e la struttura attuale neoclassica porta la firma di Antonio Canova. Il programma religioso si snoda attraverso momenti comunitari come la Festa di Natale del 12 dicembre con i canti dei bambini della Scuola dell'infanzia in piazza Fietta, la dodicesima Camminata di Natale il 13 dicembre organiz-

zata dalla Pro Loco di Paderno, e il presepe nel Prato di Schiba il 14 dicembre, curato dal Centro di spiritualità e Cultura Don Paolo Chiavacci. La musica occupa uno spazio centrale nelle celebrazioni. Il 14 dicembre alle 20:30 la Filarmonica di Crespano del Grappa tiene il Concerto di Natale presso la palestra dell'istituto Filipin a Paderno, seguita il primo gennaio dal Concerto di Capodanno nello stesso luogo. Il 20 dicembre il duomo di Crespano ospita invece il concerto "Una Luce di Speranza" con il coro Brigata Alpina Cadore e il coro alpino Monte Castel. Gli appuntamenti culturali includono il Gruppo di lettura il 15 dicembre presso la biblioteca comunale di Palazzo reale a Crespano, e la presentazione del libro di Leonardo Scapin "Ora d'Aria" il 19 dicembre sempre a Palazzo reale, edificio che oggi ospita anche il Museo storico

della guerra 1915-1918. Il calendario si estende fino a gennaio con la Befana del Mel il 6 gennaio tra Paderno e Fietta, preceduta il 5 gennaio da "Brusa la Vecia" organizzata dal Gruppo Befana Crespano in San Paolo. L'11 gennaio si celebrerà la festa in Val Vecia a cura del Mel. Di particolare interesse culturale è l'apertura straordinaria di Palazzo reale per la mostra "L'Abate crespinese che cambiò la Pedemontana", visitabile con orari estesi nei giorni festivi di dicembre e fine anno. Il museo della Grande guerra, che raccoglie numerosi reperti sulla vita dei soldati durante il conflitto, apre ogni terza domenica del mese.

della guerra 1915-1918. Il calendario si estende fino a gennaio con la Befana del Mel il 6 gennaio tra Paderno e Fietta, preceduta il 5 gennaio da "Brusa la Vecia" organizzata dal Gruppo Befana Crespano in San Paolo. L'11 gennaio si celebrerà la festa in Val Vecia a cura del Mel. Di particolare interesse culturale è l'apertura straordinaria di Palazzo reale per la mostra "L'Abate crespinese che cambiò la Pedemontana", visitabile con orari estesi nei giorni festivi di dicembre e fine anno. Il museo della Grande guerra, che raccoglie numerosi reperti sulla vita dei soldati durante il conflitto, apre ogni terza domenica del mese.

Paolo Favaretto

■ Antenna, la replica di Contarina apre più domande di quante ne chiuda

Banche dati non aggiornate, vigilanza fissa sul cantiere e un'Amministrazione che sceglie la via legale invece del dialogo

PIEVE DEL GRAPPA

Dopo l'articolo pubblicato su Pedemontana Notizie di ottobre, Contarina Spa ha scelto di intervenire con un comunicato ufficiale per "garantire una corretta e trasparente informazione ai cittadini". Ottimo proposito. Ma, letta con la necessaria attenzione, la replica finisce per confermare esattamente ciò che si voleva smentire, aprendo scenari che vanno ben oltre il solo caso di Pieve del Grappa. Innanzitutto, si definiscono "considerazioni personali" le informazioni emerse nell'articolo, lamentando per giunta presunti riferimenti screditanti verso il Comune di Pieve del Grappa. Qui un primo punto oscuro: questa difesa d'ufficio è stata concordata con l'Amministrazione comunale, oppure il Comune ha appreso del proprio "patrocinio" direttamente dal comunicato di Contarina? Il dubbio non è peregrino, considerando il silenzio costante del municipio in tutta questa vicenda. Il nodo, tuttavia, è un altro: ciò che l'azienda definisce opinioni personali sono, in realtà, fatti documentati. A confermarlo è la stessa Contarina, quando ammette, pur minimizzando, il "mancato aggiornamento grafico" di edifici come il campanile di Crespano, e la presenza di una "roton-

da" inesistente ma riportata nelle simulazioni come se fosse reale. Non piccoli dettagli, ma elementi fondamentali nelle valutazioni per il posizionamento di una stazione radiobase. La spiegazione è disarmante: secondo Contarina, gli errori deriverebbero dalle banche dati ufficiali della Regione Veneto, dalla Carta tecnica regionale al geoportale Arpav. E qui la questione supera i confini comunali: se gli strumenti tecnici ufficiali non sono aggiornati o contengono anomalie, quante altre simulazioni, in quanti Comuni, potrebbero essere basate su dati incompleti o non corrispondenti alla realtà? È legittimo domandarsi quanti impianti siano stati autorizzati sulla base di scenari "perfetti" solo sulla carta, ma inesatti nel territorio reale. Non solo. Contarina invita a presentare eventuali perplessità "nelle sedi istituzionalmente competenti", senza però indicare quali sarebbero. Intanto i lavori in via Montenero sono ripartiti con l'antenna in fase di montaggio e con una peculiarità che non è sfuggita ai cittadini: la presenza fissa, giorno e notte, di un vigilante privato. Un'immagine che stride con la narrativa rassicurante e che qualcuno ha letto come il tentativo, neppure troppo implicito, di evocare un clima da ordine pubblico nei confronti dei residenti che chiedono semplicemente trasparenza. E mentre

l'azienda invita ad evitare "speculazioni personali prive di fondamento tecnico", resta un fatto incontestabile: ogni osservazione sollevata si basa sui dati prodotti da Contarina stessa. Se si tratta di "speculazioni", lo sono sui loro documenti, non su fantasie autonome. La conclusione è che la replica, invece di chiarire, amplifica i dubbi. Perché se davvero gli errori provengono dalle fonti ufficiali regionali, allora il problema non è un articolo sgradito, ma la tenuta dell'intero impianto tecnico su cui poggiano le pianificazioni delle infrastrutture di telecomunicazione. Con implicazioni che riguardano tutto il Veneto. Per questo oggi, più che mai, serve trasparenza vera: dati completi, aggiornati e verificabili. E resta una domanda semplice ma inevitabile: chi deve garanti-



re chiarezza su opere che incidono così profondamente sul territorio? Invece di offrire spiegazioni, ascolto e informazioni puntuali, l'Amministrazione sceglie un'altra strada: si costituisce in giudizio per difendere l'autorizzazione dell'antenna, incaricando un avvocato esterno, a spese degli stessi cittadini che chiedono chiarezza e sicurezza.

Giuseppe Paolin

■ La cultura protagonista con le "Serate d'autore"

Tre appuntamenti che hanno coinvolto pubblico e autori del territorio

BORSO DEL GRAPPA

Novembre è stato un mese ricco di appuntamenti culturali per la comunità di Borso del Grappa. La biblioteca comunale, in collaborazione con il Comune, ha dato vita alla rassegna "Serate d'autore", un ciclo di incontri pensato per valorizzare la letteratura locale e le storie del territorio, offrendo alla cittadinanza momenti di riflessione e condivisione. La rassegna è stata inaugurata giovedì 13 novembre con la presentazione di "Più una! Vangelo secondo Domenico" di Flavio Bisson. L'autore ha raccontato al pubblico la storia di Federico, un personaggio che dopo anni di vita dissoluta scopre una nuova vocazione religiosa. Il romanzo, ambientato proprio a Borso del Grappa, narra le vicende di un uomo che, dopo aver toccato il fondo, trova nella fede una seconda possibilità di riscatto. Bisson, che oltre a essere scrittore si occupa di consulenza aziendale e ha collaborato con diverse testate giornalistiche, ha saputo intrecciare elementi autobiografici con la narrazione di parabole evangeliche, creando un racconto che esplora temi universali come la redenzione e il senso della vita. Il secondo appuntamento si è svolto giovedì 27 novembre con Daniele Cu-

nial, che ha presentato "Casa, cesa e stala", primo volume di una trilogia dedicata alla riscoperta delle tradizioni e del patrimonio orale delle genti trevigiane e venete. L'opera nasce dalla collaborazione con l'Associazione Internazionale Trevisani nel Mondo e si propone di guidare i lettori in un viaggio attraverso le radici culturali del territorio. Cunial, nato a Possagno nel 1946 e docente in pensione, è da sempre appassionato di questioni linguistiche e dialettali. Dal 1982 fa parte del gruppo folkloristico "I Posagnòt", che ha animato la serata con una performance in dialetto, rendendo l'incontro ancora più coinvolgente e autentico. La presentazione ha sottolineato l'importanza di preservare la memoria delle tradizioni locali in un'epoca di rapidi cambiamenti sociali e culturali. La rassegna si è poi conclusa mercoledì 11 dicembre con Francesco Torresi, che ha presentato "Il mistero de Rotschild: Le verità dietro al Giallo dei Sibillini". Quest'ultimo appuntamento ha catturato l'attenzione del pubblico con una storia che mescola mistero e verità storiche. Tutti gli incontri si sono svolti presso la sala consiliare del Comune di Borso del Grappa, con ingresso libero e gratuito.

Paolo Favaretto



SERATE D'AUTORE

Giovedì 13 novembre
Flavio Bisson
 presenta
 Più una! Vangelo secondo Domenico

Giovedì 27 novembre
Daniele Cunial
 presenta
 Casa, cesa, stala
 Rallegrerà la serata il Gruppo Folkloristico "I Posagnòt"

Giovedì 11 dicembre
Francesco Torresi
 presenta
 Il mistero de Rotschild: Le verità dietro al "Giallo dei Sibillini"

Tutti gli incontri si svolgeranno presso la **Sala Consiliare** del Comune di Borso del Grappa alle **ore 20.45**.

INGRESSO LIBERO E GRATUITO

bibliotecaborsodelgrappa
 Biblioteca Comunale di Borso del Grappa

Un secolo di vita e di ricordi: Angela Favero festeggia i 100 anni

FONTE

Una vita lunga e intensa celebrata tra affetto, gioia e la vicinanza di familiari

Domenica 9 novembre, la Casa Prealpina è stata teatro di una festa speciale per celebrare i 100 anni di Angela Favero, un traguardo che racconta una vita lunga e ricca di affetto, ricordi e forza interiore. Circondata dalla sua famiglia e dagli amici più cari, Angela ha vissuto un momento di gioia sincera, illuminata dall'amore e dalla vicinanza delle persone che l'hanno accompagnata lungo il cammino. I suoi occhi riflettevano la commozione di chi sa di essere circondato da affetto genuino e ricordi condivisi, simbolo di una vita piena di relazioni profonde e significative. L'evento, semplice ma

intenso, ha permesso a tutti i presenti di rendere omaggio a un secolo di esperienze, di memorie e di saggezza trasmesse con discrezione e generosità. Un compleanno così speciale non è solo la celebrazione di un numero di anni, ma la testimonianza di un'esistenza che ha lasciato un'impronta indelebile nei cuori di chi l'ha conosciuta. Angela Favero ha ricevuto gli auguri più sentiti da tutta la comunità, rappresentata dal sindaco Matthew Sommadossi, con la consapevolezza che il valore di una vita si misura non solo nel tempo, ma nella capa-

rità di creare legami, condividere momenti e lasciare ricordi preziosi. Un secolo di vita e di emozioni che continueranno a ispirare chi ha avuto la fortuna di vivere accanto a lei, rendendo questa giornata un'occasione unica per celebrare la bellezza delle relazioni e la forza dei legami familiari. L'intera comunità ha voluto rivolgere a Angela un caloroso e affettuoso augurio, simbolo di gratitudine e riconoscenza per tutto ciò che ha rappresentato.

Marta Busato



Sicurezza rafforzata per le festività: pattuglie serali in aumento

Amministrazioni e Polizia locale uniscono le forze per potenziare la vigilanza

FONTE

La Polizia locale dei Comuni di Asolo, Fonte e Maser ha potenziato il servizio nelle ore serali per tutto il periodo delle festività natalizie, garantendo una presenza più visibile delle pattuglie anche nelle frazioni e nelle aree meno frequentate. Una scelta maturata in risposta a un'esigenza concreta di tutela del territorio in un momento dell'anno particolarmente sensibile, quando l'aumento di presenze nei centri urbani e lo spostamento di famiglie e attività commerciali possono diventare occasione per episodi di microcriminalità. L'estensione del servizio serale mira a rafforzare il controllo del territorio, permettendo interventi tempestivi e un monitoraggio capillare nelle

ore più critiche. Un'azione resa possibile dalla disponibilità degli agenti della Polizia locale, che hanno accolto la richiesta delle amministrazioni comunali mettendo a disposizione tempo e risorse per incrementare turni e pattugliamenti. Il sindaco di Fonte, Matthew Sommadossi, ha sottolineato come la sicurezza dei cittadini rappresenti una priorità assoluta: il potenziamento serale non è soltanto un rafforzamento operativo, ma un segnale di vicinanza concreta alla comunità. Sommadossi ha espresso gratitudine verso il personale della Polizia locale per la disponibilità dimostrata e per un impegno che testimonia professionalità, senso del dovere e attenzione verso chi vive il territorio. Sulla stessa linea il sindaco di

Asolo, Franco Dalla Rosa, che ha rimarcato la volontà dell'amministrazione di consolidare i servizi di sicurezza e prevenzione al fine di rendere il territorio sempre più vivibile e protetto. Il vicesindaco di Asolo, Mauro Migliorini, ha aggiunto che la nuova organizzazione del servizio consentirà ai cittadini di poter contare sulla presenza della Polizia locale anche di sera, offrendo un ulteriore punto di riferimento per la cittadinanza e rappresentando un deterrente preventivo contro fenomeni illeciti. A queste considerazioni si è unita la voce del sindaco di Maser, Claudia Benedos, che ha definito il potenziamento un investimento concreto sulla qualità della vita dei residenti: una presenza più strutturata nelle ore serali contribuisce

a prevenire situazioni di rischio e rafforza il senso di sicurezza della comunità. Benedos ha ringraziato gli operatori per l'impegno costante e per il lavoro quotidiano svolto con professionalità e attenzione al territorio. Il rafforzamento del servizio serale rappresenta dunque un'azione coordinata tra amministrazioni e corpo di Polizia locale, con l'obiettivo condiviso di garantire maggiore serenità alle famiglie e alle attività in un periodo dell'anno che, pur segnato dalla festa e dalla socialità, richiede vigilanza, cura e presenza sul campo.

Paolo Lamon

fomg.it

FONDATIONE OPERA MONTE GRAPPA

Il tuo futuro **avanti veloce**

Formazione dell'obbligo
Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che permettono il conseguimento della Qualifica Professionale

Autoriparatore Carrozziere Commerciale
Termoidraulico Meccanico Elettricista

Formazione per adulti
Formazione e riqualificazione professionale

Corsi privati per aggiornamento e nuove competenze
Programma GOL per la ricerca attiva del lavoro
Corso per Operatore Socio-Sanitario

Piazza San Pietro 9, Fonte TV - 0423 909472

■ Boom di preferenze per Marin: il territorio risponde

S. ZENONE D. EZZELINI Oltre 2.700 preferenze e un consenso sopra la media provinciale

In una tornata elettorale che ha messo alla prova Forza Italia in tutta la provincia di Treviso, c'è un dato che spicca con forza e rompe la tendenza: il risultato di Fabio Marin, capace di imporsi come uno dei candidati più votati della Marca nonostante il contesto sfavorevole per il suo partito. Un exploit che non arriva per caso, ma affonda le radici in anni di presenza costante nei territori della Pedemontana di Asolo e del Monte Grappa, area che Marin conosce e amministra da sindaco di San Zenone degli Ezzelini e da presidente dell'Ipa e della Riserva Mab Unesco. È proprio qui, nei Comuni di Fonte, Loria, Asolo, Pieve del Grappa e Borso del Grappa, che la sua candidatura ha raccolto un consenso sopra la media provinciale, confermando un legame ormai consolidato con le

comunità locali. A San Zenone degli Ezzelini, di cui è primo cittadino, Forza Italia ha raggiunto il 46,26 per cento, sostenuta dalle 1.200 preferenze personali espresse per Marin. Il risultato finale è di 2.753 preferenze complessive raccolte, secondo miglior dato in provincia dopo Fabio Chies. "Il risultato ottenuto è la conferma che il lavoro quotidiano sul territorio paga - commenta Fabio Marin - Abbiamo costruito consenso attraverso presenza, ascolto e rapporti veri. Nei Comuni della Pedemontana, dove da anni collaboriamo su progetti condivisi, i cittadini hanno riconosciuto questo metodo". In un quadro provinciale complesso per Forza Italia, la performance dell'area pedemontana ridisegna la mappa del consenso moderato, riconoscendo a Marin la capacità di intercettare le esigenze di un

territorio che spesso si sente marginalizzato o sottovalutato a livello regionale. "Questo voto è prima di tutto una responsabilità - prosegue - la Pedemontana di Asolo e del Monte Grappa ha dimostrato ancora una volta di premiare concretezza e vicinanza. Da qui dobbiamo ripartire per rilanciare il nostro progetto politico, continuando a tessere relazioni con le realtà del territorio e con le istituzioni. Non posso infine che augurare buon lavoro al nuovo presidente della Regione, Alberto Stefani, e tutto il Consiglio regionale. C'è molto da fare e il nostro territorio merita attenzione, ascolto e risposte puntuali, specie sul tema della viabilità, della sanità e del welfare".

Marta Busato



■ Studenti e volontari mobilitati per la giornata ecologica

Decine di volontari e studenti hanno ripulito strade, parchi e aree verdi

S. ZENONE D. EZZELINI

Una giornata diversa dalle altre a San Zenone degli Ezzelini. Mentre molti dormivano ancora, decine di cittadini "armati" di guanti, sacchi e gilet rifrangenti, si sono dati appuntamento per la Giornata ecologica, ormai un appuntamento fisso per il territorio. L'organizzazione è stata curata dall'associazione "Sentieri natura", con il sostegno del Comune, della Protezione civile, degli Alpini e, prima volta assoluta, anche degli studenti dell'isti-

tuto comprensivo. La vera novità di quest'anno? La presenza massiccia degli studenti delle scuole medie. Non semplici spettatori, ma protagonisti di un'operazione che ha un valore che va oltre la raccolta dei rifiuti: un'esperienza sul campo di educazione civica e ambientale che nessun libro di testo potrebbe garantire. "Un'iniziativa che unisce cura del territorio e senso civico - ha sottolineato l'assessore di riferimento, ringraziando pubblicamente l'associazione Sentieri natura e il presidente Alessandro Chiappin

per l'impegno. Un grazie esteso anche alla Protezione civile, agli Alpini, ma soprattutto ai ragazzi - la loro partecipazione è un segnale importante - ha aggiunto - mostra che possiamo contare su giovani consapevoli e attenti all'ambiente". Il bilancio della mattinata restituisce una fotografia "chiaroscura": sono stati raccolti numerosi mozziconi di sigaretta, lattine, bottiglie di plastica e vetro, cartacce, imballaggi e anche alcuni materiali ingombranti. Una quantità di scarti che mostra come il tema dell'abbandono dei rifiuti sia ancora presente e meriti attenzione. Un segnale utile, che rafforza l'importanza di proseguire con iniziative di sensibilizzazione e con un lavoro costante sull'educazione ai comportamenti responsabili. Al termine della raccolta, la Protezione civile ha aperto le porte



della propria sede per un momento conviviale.

Marta Busato

DOVE PUOI TROVARE



BASSANO DEL GRAPPA

CENTRO COMMERCIALE EMISFERO
Viale De Gasperi, 80 - Bassano del Grappa

FARMACIA POZZI

Viale Scalabrini, 102 - Bassano del Grappa

STUDIO COMMERCIALISTI BAGGIO

Via Sardegna, 12 - Bassano del Grappa

EDICOLA FIOR DI FRUTTA

Via col Moschin - Bassano del Grappa

PANIFICIO GARLANI

Via col Moschin - Bassano del Grappa

EDICOLA F.LLI PASINATO

Viale Venezia - Bassano del Grappa

EDICOLA DA ROBERTA

Quartiere Firenze - Bassano del Grappa

TABACCHERIA AL PONTE VECIO

Via Angarano 8 - Bassano del Grappa

TABACCHERIA

Piazza Teofilo Folengo - Bassano del Grappa

PANIFICIO PASTICCERIA FORNERN

Contra Corte S. Eusebio, 42 - Bassano del Grappa

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Via del Mercato, 5 - Bassano del Grappa

MACELLERIA MARCON (LA VELA CARNI)

Via Bellavitis - Bassano del Grappa

EDICOLA DI PIAZZA LIBERTÀ

Piazza Libertà - Bassano del Grappa

CARTOLIBRERIA EDICOLA BELLÒ

Via Angarano - Bassano del Grappa

IAT

Piazza Garibaldi - Bassano del Grappa

PANIFICIO MORETTO

Piazza Garibaldi - Bassano del Grappa

FARMACIA BARAUSSE

Piazza Libertà - Bassano del Grappa

FARMACIA CARPENEDO

Piazza Garibaldi - Bassano del Grappa

FARMACIA DUE COLONNE

Via Roma - Bassano del Grappa

FARMACIA ALL'OSPEDALE

Via Jacopo da Ponte - Bassano del Grappa

BASSANO SOLIDALE SCS

Via dell'Industria, 5 - Bassano del Grappa

BASSANO HOTEL SAS

Contra Corte - Bassano del Grappa

BOTTEGA TRADIZIONALE CAV. BAGGIO

Via Roma, 102 - Bassano del Grappa

BAR ULSS 7

Via Cereria - Bassano del Grappa

MAROSTICA

CONAD

Via Montello - Marostica

MUNICIPIO

Via Tempesta, 17 - Marostica

IAT MAROSTICA

Piazza Castello, 1 - Marostica

PISCINA COMUNALE

Via Ravenna 23 - Marostica

DISTRIBUTORE AGIP

Via Marsan, 60 - Marostica

CAFFÈ DANTE

Piazza Castello, 47 - Marostica

ROSÀ

MUNICIPIO

Piazza della Serenissima, 1 - Rosà

FARMACIA AL DUOMO

Via Capitano Alessio, 26 - Rosà

DOLCE CAFFÈ

Via Concordia, 1 - Rosà

PANIFICIO DIDI

Via Cavalieri di Vittorio Veneto - Rosà

FARMACIA COMUNALE

Via Cà Dolfin, 1 - Rosà

BAR DEI TIGLI

Viale dei Tigli, 1 - Rosà

39° ROSA'

Via Monsignor Filippi, 14 - Rosà

MEDICINA INTEGRATA

Via Lepanto, 1 - Rosà

MERCATINO STORE

Via Mazzini G., 91 - Rosà

ROSSANO VENETO

MUNICIPIO

Piazza Marconi, 4 - Rossano Veneto

FARMACIA DEODATO

Via Roma, 51 - Rossano Veneto

COOP ALLEANZA

Via Crearo, 14 - Rossano Veneto

BELLA VITA CAFFÈ

Via Roma, 63 - Rossano Veneto

GASTRONOMIA CORTESE

Via Roma, 173 - Rossano Veneto

MACELLERIA AL TAGLIO FRESCO

Via Salute, 141 - Rossano Veneto

FARMACIA MADONNA DELLA SALUTE

Via Salute, 38 - Rossano Veneto

CASSOLA

MUNICIPIO

Piazza Aldo Moro, 1 - Cassola

SUPERMERCATO GEREMIA

Viale San Giuseppe - Cassola

FRUTTA E VERDURA CINEL

Viale S. Giuseppe, 66 - Cassola

BAROCCHIA

Piazza Aldo Moro, 5 - Cassola

GASTRONOMIA LE TRADIZIONI

Via Valsugana, 86 - Cassola

BAR CENTRALE

Viale San Giuseppe 104 - Cassola

ALTRA MISTICANZA

Via Monte Pertica, 39 - Cassola

BAR AL CENTRO

Piazza Aldo Moro 5 - Cassola

MUSSOLENTE

SUPERMERCATI CALIPER

Via Capitano Alessio, 26 - Mussolente

MUNICIPIO

Piazza della Vittoria, 2 - Mussolente

BIBLIOTECA

Via Firenze, 11 - Mussolente

FARMACIA RAUSSE

Via Vittoria, 39 - Mussolente

METEOBAR

Via Vescovo del Monte, 19 - Mussolente

TABACCHERIA GINCOTTI

Via Papa Giovanni XXIII, 9 - Mussolente

OTTICA MONTEGRAPPA

Via vittoria, 32 - Mussolente

PASTICCERIA LUNARDON

Piazza della Vittoria, 16 - Mussolente

PESCHERIA SAN MARCO

Via San Daniele, 76 - Casoni di Mussolente

ROMANO D'EZZELINO

CAFFÈ PEDROCCHI

Piazza Luigi Cadorna, 16 - Romano d'Ezzelino

LAVASECCO CUORI E QUADRI

Piazza Torre, 17 - Romano d'Ezzelino

BAR CA' MAURI

Via Generale G. Giardino, 82 - Romano d'Ezzelino

FISIOTERAPISTA ELISA BUSBANI

Via Zanella, 1 - Romano d'Ezzelino

MB FORNITURE

Via trieste 20/H - Romano d'Ezzelino

POVE DEL GRAPPA

MUNICIPIO

Via Costantina - Pove del Grappa

BAR AL PARCO

Via Costantina, 4 - Pove del Grappa

PASTICCERIA CUPIDO

Piazza degli Scalpellini, 9 - Pove del Grappa

TABACCHERIA LO SCRIGNO

Piazza degli Scalpellini, 4 - Pove del Grappa

ORTOFRUTTA LORENZIN

Via Romanelle, 30 - Pove del Grappa

ASOLO

CONAD

Via Schiavonesca Marosticana, 11 - Asolo

MUNICIPIO

Piazza D'Annunzio, 1 - Asolo

FORATO

Via Giorgione, 10 - Asolo

CAFFÈ COMMERCIO

Via Regina Cornaro, 210 - Asolo

BAR POSTA

Via Tintoretto, 2 - Asolo

CAFFÈ CENTRALE

Via Roma, 72 - Asolo

CNA

Via Enrico Fermi, 37 - Asolo

IAT

Piazza Giuseppe Garibaldi, 73 - Asolo

CORNUDA

IL GERMOGLIO

Via G.Matteotti, 8 - Cornuda

MUNICIPIO

Piazza Giovanni XXIII, 1, 31041 Cornuda

MOMO CAFFÈ

Via 6/9 Maggio 1848, 63 Cornuda

ORTOFRUTTA DA FRANCESCA

Piazza G. Marconi, 6 Cornuda

CREMAGELATO ESI CENTER

Piazza G. Marconi, 14 Cornuda

MINIMARKET DI TRENTIN R.

Via La Valle, 7/A Cornuda

BALZAN FABIO CARNYDEA GROUP

Via XXX Aprile, 115 Cornuda

CASTELCUCCO

MUNICIPIO

Via Papa Giovanni XXIII, 2 - Castelcucco

BOTTEGA BIANCHIN

Via Papa Giovanni XXIII, 12 - Castelcucco

CAFFETTERIA BAR MIRÒ

Via Papa Giovanni XXIII, 14 - Castelcucco

POSSAGNO

PASTICCERIA AURORA

Via Roma, 2 - Possagno

BAR ALLE FORNACI

Via Olivi, 87 - Possagno

PIEVE DEL GRAPPA

MAXI

Via Val d'Aosta, 16 - Pieve del Grappa

FIORERIA BRESOLIN

Piazza Martiri del Grappa, 1 - Pieve del Grappa

ANAGRAFE

Piazza Madonnina del Grappa, 1 - Pieve del Grappa

FARMACIA SAN FRANCESCO

Via Roma - Pieve del Grappa

BORSO DEL GRAPPA

EUROSPIN

Via Molinetto 60/A - Borso del Grappa

FORNO FOLLADOR

Via Martinel, 21 - Borso del Grappa

CAFFÈ GLI ORIZZONTI

Via Piave, 7 - Borso del Grappa

FARMACIA SEMONZO

Piazza Canal, 2 - Borso del Grappa

ERBORISTERIA SANITARIA DOTT.SSA FIAMMENGIO

Via Molinetto 217/A - Borso del Grappa

BAR FUGA VASCO

Piazza G. Garibaldi, 18 - Borso del Grappa

FONTE

SUPERMERCATO MEGA

Via Asolana, 98 - Fonte

MUNICIPIO

Via Monte Grappa, 17 - Fonte

BAR AMICO 2

Piazza Onè, 13 - Fonte

GRAN MERCATO DELL'USATO

Via Asolana 180 - Fonte

PASTICCERIA FONTE DEL DOLCE

Via S. Zanon, 5 - Fonte

BAR CANADET

Via Massimiliano Kolbe - Fonte

SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

SUPER NEGOZI METÀ

Via Roma, 31 - San Zenone degli Ezzelini

MUNICIPIO

Via Roma, 1 - San Zenone degli Ezzelini

PANIFICIO BATTAGELLO LUIGI

Via Caozocco, 15 - San Zenone degli Ezzelini

GELATERIA LA PRIMULA

Via Verdi, 3/A - San Zenone degli Ezzelini

MACELLERIA AL BUON TAGLIO

Via G. Marconi, 70 - San Zenone degli Ezzelini

Edizioni Energia Futura | Via Vasco de Gama, 1 Trebaseleghe (Pd)

Tel. 049 9386724 | e-mail: info@edizionienergiafutura.it | www.edizionienergiafutura.it



Con il Patrocinio



Città di Trebaseleghe



IN CONCERTO

PER ILLUMINARE LA NOTTE
CON UNA STELLA CHIAMATA RICERCA

26 DICEMBRE 2025 - ORE 20

PALAZZETTO DELLO SPORT DI TREBASELEGHE

Direttore e Maestro
Maestro Luis Lanzarini

La musica senza tempo
dei grandi interpreti italiani
ed internazionali

Presentano la serata
Vanda Marchetti e Michela Da Canal

Audio: RAFFAELE PASQUALETTO Multivisione: GIORGIO CIVIDAL
Lighting: DANIELE DE MARCHI Video: LUCA MILANESE

INGRESSO LIBERO

Le offerte saranno devolute interamente
alla CITTÀ DELLA SPERANZA

IN COLLABORAZIONE CON



1994-2024

Fondazione
**Città della
Speranza**
Ente Filantropico

Aut. nr. 105/25

Info Evento: Walter cell. 380 35 73 493



Medici & Medicina

DIECI ANNI DI WEEK-SURGERY: UN REPARTO CHE GUARDA AL FUTURO

Un modello multidisciplinare che accelera i percorsi chirurgici e riduce le degenze



È stato inaugurato nel novembre del 2015 per migliorare l'accesso e la gestione dei posti letto dei pazienti con necessità di intervento chirurgico: parliamo della Uosd dell'ospedale di Camposampiero, che a novembre ha festeggiato i dieci anni di vita. Nel reparto, situato al sesto piano del presidio, area rossa, vengono ricoverati pazienti sottoposti ad interventi chirurgici di media complessità e intensità assistenziale, la cui degenza, dopo l'intervento, è pari o inferiore a cinque giorni e quattro notti (con accettazione e accoglienza dalle ore 7:00, dal lunedì al venerdì). Gli interventi a bassa complessità assistenziale chirurgica vengono eseguiti in regime di Day surgery, con dimissione nella serata stessa dell'intervento. Il servizio di Day e Week surgery multidisciplinare tratta quindi solo ricoveri programmati, che prevedono il completamento di un precedente iter pre-operatorio. Nella Uosd, dal carattere multidisciplinare, afferiscono le specialità di Urologia, Chirurgia generale, Ginecologia, Oculistica e Ortopedia. L'assistenza infermieristica è garantita dal personale del reparto week-surgery mentre, l'assistenza medica dai medici delle specialità coinvolte. La responsabile del reparto è la dottoressa Gianna Sovernigo che, supportata dalla coordi-

natrice delle professioni sanitarie, Floriana Buratto, gestisce ventitré posti letto. Le principali prestazioni in regime di ricovero breve erogate dalla Uosd sono le seguenti. Ambito chirurgico: colecistectomia, plastica di laparoceli, asportazione o allargamento di melanomi con biopsia linfonodo sentinella, interventi di proctologia, interventi di proctologia complessa (prolassi, rettoceli, plastiche sfinteriali), interventi sulla tiroide, laparoceli esplorativo (lisi di aderenze, biopsie), plastica laparoscopica; interventi di radiologia interventistica. Ambito urologico: calcolosi, interventi e biopsie sulla vescica e prostata. Ambito ginecologico: isterectomia addominale, laparoscopica e vaginale, miomectomia laparoscopica o laparotomia, asportazione di cisti ovariche in laparoscopia o laparotomia, laparoscopia diagnostica per sterilità, sterilizzazione tubarica laparoscopica. Ambito oculistico: glaucomi, patologie corneali, stenosi delle vie corneali. Ambito ortopedico: interventi alla spalla e ginocchio. A tutti i professionisti che lavorano quotidianamente per migliorare la qualità di vita dei tanti pazienti che soffrono di queste patologie, vanno i nostri migliori auguri per una sempre più proficua attività.

Paolo Lamon

Nuovo direttore per l'Uoc Controllo di Gestione

È la dottoressa Nadia Pozzobon, dal 2007 in Ulss 7 con incarichi di crescente responsabilità

La dottoressa Nadia Pozzobon è il nuovo direttore dell'Uoc Controllo di Gestione dell'Ulss 7 Pedemontana. Trevigiana, la dottoressa Pozzobon si è laureata in Economia e Legislazione per l'Impresa all'Università Ca' Foscari di Venezia, approfondendo poi ulteriormente le proprie competenze con un corso di formazione manageriale presso la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica della Regione del Veneto. Già responsabile dell'Uos Gestione del Ciclo della Performance, si è occupata delle attività di programmazione e controllo, dalla definizione dei documenti di programmazione al monitoraggio dei risultati rispetto agli obiettivi strategici aziendali. Ha maturato la propria esperienza nel Controllo di Gestione a partire dal 2007 presso l'A-

zienda socio-sanitaria di Pieve di Soligo e, dal 2009, presso l'Ulss 7 Pedemontana. In precedenza ha ricoperto incarichi amministrativi presso i Comuni di Villorba e Istrana e ha lavorato nel settore bancario presso la Banca del Credito Trevigiano. "Sono onorata di questo incarico che per me arriva dopo un percorso professionale di oltre quindici anni nell'ambito dei servizi di controllo di gestione in sanità - commenta la dottoressa Pozzobon - in un contesto nel quale anche nelle aziende socio-sanitarie le attività di programmazione e monitoraggio dei processi sono oggi fondamentali per garantire servizi sempre più sostenibili ed efficaci, e dunque meglio rispondenti ai bisogni dei cittadini". Un concetto, questo, evidenziato anche dal diretto-

re generale Carlo Bramezza: "L'Ulss 7 Pedemontana è un'Azienda con un bilancio di 800 milioni di Euro l'anno e oltre 4.000 dipendenti. Questi numeri fanno ben capire l'importanza strategica del Controllo di Gestione, tanto più che le performance delle aziende socio-sanitarie riguardano la capacità di rispondere ai bisogni di salute della popolazione, dunque misurarle ha un valore che non è semplicemente economico, ma anche etico e sociale. Auguro dunque buon lavoro alla dottoressa Pozzobon per un incarico che è di grande responsabilità".

Gianfranco Baggio



La nefrologia dell'Ulss 7 Pedemontana entra nella rete scientifica della Mayo clinic

L'accordo intensificherà la collaborazione già in essere

Si consolida ulteriormente la collaborazione tra la Nefrologia dell'Ulss 7 Pedemontana e la prestigiosa Mayo Clinic di Rochester (Minnesota, Usa), considerata a livello internazionale centro di riferimento per la ricerca e la pratica clinica in ambito nefrologico. La Nefrologia pedemontana entra infatti ufficialmente a far parte della rete scientifica dell'istituto americano, sotto il coordinamento del **professor Kianoush Kashani**, direttore del Dipartimento di Nefrologia e Ipertensione della Mayo Clinic. "Questo passo porterà la collaborazione già avviata su un livello completamente nuovo - sottolinea il dottor **Paolo Lentini**, direttore dell'Uoc di Nefrologia, recentemente rientrato dagli Stati Uniti dopo un ulteriore periodo come visiting professor - Dopo una fase di reciproca conoscenza e allineamento sulle best practices, ora entriamo in una dimensione operativa, con ricadute concrete per i nostri pazienti e importanti opportunità di crescita professionale per il nostro staff. Collaborare con una realtà del calibro della Mayo Clinic rappresenta un onore e al tempo stesso un riconoscimento della nostra qualità clinica e organizzativa. Soprattutto, significa poter offrire ai pazienti standard di cura sempre più elevati e pienamente in linea con i migliori centri mondiali". Un concetto evidenziato anche dal direttore generale **Carlo Bramezza**: "Il fatto che la Nefrologia di un ospedale spoke entri nella rete scientifica internazionale di una realtà come la Mayo Clinic è davvero un risultato fuori dal comune e dimostra innanzitutto la

qualità delle nostre strutture e dell'assistenza che possiamo garantire ai pazienti. È inoltre il frutto di una visione innovativa e della capacità di metterci in gioco per offrire ai pazienti qualcosa di più e di diverso, qualcosa che prima non esisteva. In questi anni come Direzione abbiamo sempre sostenuto il progetto di teledialisi e telemedicina messo a punto dal dottor Lentini con la sua équipe, riconoscendone le potenzialità sul piano assistenziale ma anche come opportunità di crescita professionale e di attrazione per i giovani medici. Siamo dunque orgogliosi di questo risultato, che è allo stesso tempo l'inizio di un percorso ancora più ampio e ricco di sfide". La collaborazione si fonda innanzitutto sull'esperienza della Pedemontana nel progetto di teledialisi, avviato nel 2021 e riconosciuto come uno dei programmi più innovativi in Europa, tanto da attirare l'attenzione e poi l'apprezzamento degli specialisti americani. Durante la recente visita del dottor Lentini alla Mayo Clinic, sono stati definiti i prossimi passi del programma, che includono un ulteriore sviluppo della teledialisi; l'estensione della telemedicina ai pazienti affetti da malattia renale cronica e da insufficienza renale acuta; progetti congiunti sull'intelligenza artificiale in nefrologia, in particolare nella diagnosi precoce dell'Aki, nella gestione delle sepsi e nell'ottimizzazione dei trattamenti dialitici in area critica; infine studi multicentrici condivisi e confronto sistematico dei dati clinici. A supporto di questo percorso, la Nefrologia dell'Ulss 7 Pedemontana sta bene-

ficiando anche della **generosa donazione della Fondazione Elios**, che ha consentito di acquisire nuova strumentazione tecnologicamente avanzata, fondamentale per potenziare ulteriormente l'attività di telemedicina e migliorare la gestione a distanza dei pazienti nefropatici. "Avremo la possibilità di condividere casistiche, dati e modelli di follow-up - spiega il dottor Lentini - accelerando lo sviluppo di percorsi innovativi per i nostri pazienti. Inoltre, il nuovo modello includerà un ruolo chiave anche per il personale infermieristico, che sarà pienamente coinvolto nei programmi di telemedicina avanzata e valorizzato in percorsi di crescita professionale". Parallelamente, alla Mayo Clinic proseguiranno le attività di telemedicina, ma il collegamento con la Nefrologia dell'Ulss 7 Pedemontana sarà costante: "Avremo l'opportunità di condividere la casistica e i dati raccolti e mettere a confronto i follow-up dei pazienti - aggiunge il dottor Lentini - beneficiando reciprocamente delle rispettive esperienze e accelerando così il processo di innovazione per il bene dei pazienti". È invece già confermato che **nel 2026 si terrà, in Italia, un congresso internazionale organizzato con la partecipazione dei colle-**



ghi della Mayo Clinic, che saranno presenti per lezioni, workshop e sessioni congiunte dedicate alla telemedicina, all'Aki, alle sepsi e all'innovazione tecnologica in nefrologia.

Gianfranco Baggio

Respirazione e prevenzione: a Cornuda una serata per tutelare la salute dei cittadini

Illustrate strategie efficaci contro infezioni e malattie respiratorie croniche



Il Comune di Cornuda, in collaborazione con l'Ulss 2 Marca trevigiana, ha organizzato un evento gratuito per la prevenzione e terapia delle infezioni e malattie respiratorie croniche.

L'incontro ha visto la partecipazione di esperti per approfondire strategie di prevenzione, diagnosi precoce e terapie aggiornate per tutelare la salute respiratoria. La prevenzione generale

include smettere di fumare, evitare il fumo passivo, limitare l'esposizione all'inquinamento e fare attività fisica regolare. L'evento, intitolato "Prevenzione e terapia delle infezioni respiratorie e delle malattie dell'apparato respiratorio croniche", si è svolto martedì 18 novembre 2025 alle 20:15 nella sala consiliare di Cornuda, hanno partecipato come relatori il dottor Francesco Menzella e il dottor Giuseppe Buggio. La serata ha registrato una partecipazione numerosa e attenta, con il pubblico che ha posto molte domande, mostrando interesse e consapevolezza su temi di grande attualità sanitaria. Gli interventi del dottor Francesco Menzella, direttore dell'Uoc di Pneumologia degli ospedali di Montebelluna e Castelfranco Veneto, e del dottor Giuseppe Buggio, responsabile della Uo Malattie dell'apparato respiratorio dell'ospedale di Castelfranco Veneto, hanno offerto risposte puntuali e approfondite, affrontando sia

gli aspetti legati alla prevenzione sia quelli relativi alle terapie per le patologie respiratorie. L'incontro ha rappresentato l'ultima tappa del ciclo 2025 dedicato alla salute e alla prevenzione, iniziativa che ha riscosso grande interesse tra i cittadini grazie alla capacità di fornire informazioni utili e strumenti concreti per la tutela del proprio benessere. Un ringraziamento è stato rivolto al direttore generale dell'Ulss 2 Marca trevigiana, Francesco Benazzi, per la costante collaborazione e per la presenza alla serata, così come all'assessore Katiuscia Salogni e allo staff dell'Ufficio Servizi sociali, che con impegno e passione hanno contribuito all'organizzazione dell'evento. Con questo appuntamento si chiude un percorso che ha favorito il dialogo tra cittadini e professionisti della salute, offrendo occasioni di confronto su temi complessi ma fondamentali per la qualità della vita, con l'impegno a riprendere il dialogo nel 2026 con nuove iniziative dedicate alla prevenzione e all'informazione sanitaria.

Lucio Zuccarato

Radioterapia di nuova generazione: un salto verso il futuro della cura oncologica

Inaugurato un reparto che ridisegna il percorso terapeutico dei pazienti

Inaugurata la nuova Radioterapia oncologica nell'Edificio 29 della Città della salute del Ca' Foncello, un investimento da 5 milioni di Euro che segna un salto di qualità nella cura dei pazienti oncologici. L'Unità operativa complessa, diretta dal dottor Fabio Ferrarese, si presenta come un centro d'eccellenza capace di coniugare tecnologia avanzata e umanizzazione degli spazi. Ogni anno sono circa 2.000 i pazienti trattati, assistiti lungo un percorso che comprende visite iniziali, centratura con Tac simulatore, pianificazione personalizzata e controlli periodici durante e dopo la terapia. La Radioterapia lavora in stretta sinergia con gli altri reparti oncologici attraverso incontri multidisciplinari settimanali in cui chirurghi, oncologi e radioterapisti definiscono la strategia terapeutica più adeguata per ogni singolo caso. "Sono grato al gruppo del dottor Ferrarese che ogni giorno mette al centro la persona in un reparto così delicato, dove il 90 per cento dei pazienti è oncologico: persone che hanno bisogno di cure ma anche di conforto", ha dichiarato il direttore generale dell'Ulss 2, Francesco Benazzi, sottolineando il ruolo delle associazioni di volontariato e delle realtà che negli anni hanno contribuito a migliorare cure e ambienti con donazioni. Grazie alle nuove tecnologie installate, la Radioterapia può contare su quattro acceleratori lineari, l'ultimo dei quali dotato dei sistemi Catalyst e Sentinel: sensori e laser che seguono in tempo reale il corpo e la respirazione del paziente, permettendo di colpire il tumore anche in movimento e di risparmiare i tessuti sani. A queste tecnologie si affianca l'apparecchio per la brachiterapia ad alta dose rate, che consente di trattare dall'interno tumori ginecologici, polmonari e dell'apparato digerente posizionando piccole sorgenti radioattive a contatto diretto con la neoplasia. È stato inoltre installato un sistema di roentgenoterapia dedicato ai tumori superficiali della pelle, alternativa non invasiva alla chirurgia e applicabile anche a patologie infiammatorie. L'acceleratore Novac per la radioterapia intraoperatoria permette invece di erogare la dose terapeutica direttamente in sala operatoria subito dopo l'asportazione del tumore, riducendo in molti casi a una sola seduta un percorso che richiederebbe settimane di trattamento. Tra le novità più significative figura la Sala infusioni, un ambulatorio dedicato esclusivamente ai pazienti oncologici in trattamento radioterapico. Qui è possibile effettuare cure infusionali, medicazioni avanzate e

prestazioni assistenziali complesse senza dover accedere al Pronto soccorso, con un evidente beneficio pratico e psicologico grazie a un ambiente conosciuto e personale specializzato che accompagna l'intero percorso di cura. Centrale anche l'attenzione agli spazi: sale d'attesa e aree dedicate sono state progettate per essere più luminose, accoglienti e confortevoli, contribuendo a ridurre il peso emotivo del trattamento. L'équipe della Radioterapia è composta da dieci medici oncologi radioterapisti attivi nei gruppi multidisciplinari, diciannove tecnici laureati in tecniche di Radiologia medica responsabili dell'esecuzione dei trattamenti, sei infermieri specializzati, tre operatori socio-sanitari e quattro amministrativi dedicati all'accoglienza e alla gestione dei pazienti. "Questa inaugurazione non è solo un evento ma un impegno verso il futuro della cura oncologica", ha affermato il dottor Ferrarese, sottolineando come la precisione millimetrica dei nuovi sistemi e la telemedicina stiano rivoluzionando la qualità della terapia, personalizzandola e riducendo gli effetti collaterali per i circa 180 pazienti che ogni giorno entrano nel reparto.

Paolo Lamon





FINO ALL'ULTIMA BRICIOLA!

Troppo cibo ogni giorno viene sprecato: invenduto, inutilizzato, buttato. Da oggi possiamo rimettere in circolo le risorse alimentari invendute e supportare le organizzazioni vicine alle persone del nostro territorio.

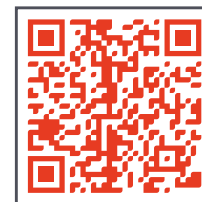
ANCHE TU PUOI FARE LA TUA PARTE! SCOPRI COME:

➔ Sei un'azienda che opera nella grande produzione alimentare o nella GDO?

Puoi trasformare le eccedenze in valore sociale e ambientale. Donandole puoi misurare il tuo impatto e ottenere vantaggi concreti, evitando che diventino rifiuti.

➔ Hai un bar, un ristorante, una pasticceria o un negozio di alimentari?

Non sprecare l'invenduto a fine giornata! Trasformalo in un'occasione di guadagno e attira nuovi clienti.



Visita
finoallultimabriciola.it
per saperne di più

